LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1. Pagamento Anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malvasia	18	10	5 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	8 50
Stati fuori dell'Unione Postale	36	18	5 —
	44	22	6 —

Dodici vari a scelta.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1)
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Giovedì 4 ottobre*)

Estero. — *Francia.* — Consiglio dei ministri all'Eliseo. Vi si deciderà la nomina del successore di Decrais all'Ambasciata di Londra.

Italia. — Parte da Genova per Padang, Batavia, Samarang, Soerabaya, Macassar, Cheribon e tutti gli altri porti dei possedimenti olandesi in Malcata, il vapore *Prins Hendrik* della Società Nederland.

Piemonte. — Fiera a Bussolasco e a Mosso.

Torino. — Alle ore 16,30 nella sala Vincenzo Troya adunanza degli insegnanti municipali per deliberare in ordine alle comunicazioni del Municipio circa la Cassa-pensioni.

PER TELEGRAFO DA ROMA

La liquidazione della Banca Romana.
Lite contro la Banca d'Italia.
Azione per bancarotta fraudolenta.

(2, ore 19,40) — L'adunanza degli azionisti della Banca Romana si è tenuta nella sala della Piccola Borsa. Presiedeva l'avv. Carancini. Assistevano numerosi azionisti.

L'avv. Carancini espose quanto tentò la Commissione per ottenere dalla Banca d'Italia l'esecuzione della convenzione 18 gennaio 1893, che faceva obbligo alla Banca Nazionale e alle due Toscane:

1° di assumere la liquidazione della Banca romana, pagando per ogni azione di questa lire 450, qualunque fosse il risultato della liquidazione;

2° di prendere a proprio carico tutto il passivo della liquidazione.

Rilevò che quando si stipulò tale convenzione erano già noti così il vuoto di cassa come la circolazione clandestina.

Il Governo, dal canto suo, per alleggerire l'onere della Banca d'Italia, s'impegnò a presentare un disegno di legge che contenesse le seguenti condizioni:

1° proroga del privilegio d'emissione per venti anni e col diritto alla quadruplice circolazione dei 210 milioni versati;

2° riduzione della tassa di circolazione all'uno per cento;

3° facoltà d'impiegare in divisa estera l'aumento delle riserve che sarebbe stabilito dalla nuova legge;

4° corso legale dei biglietti prorogato almeno per cinque anni.

Ora, disse l'avvocato Carancini, le promesse di concorso fatte dal Governo alla Banca d'Italia furono scrupolosamente mantenute nel disegno di legge presentato il 22 marzo alla Camera.

La situazione rispettiva del Governo, della Banca d'Italia e degli azionisti si poteva riassumere così: — gli azionisti della Banca Romana avrebbero avuto dalla Banca d'Italia 450 lire per ogni azione e si sarebbero disinteressati completamente della liquidazione; — la Banca d'Italia avrebbe assunta a tutto suo rischio la liquidazione della Banca Romana, con l'obbligo di sostituire i biglietti propri a quelli dell'Istituto romano, pur restando nei limiti della circolazione di 800 milioni e pagando inoltre 2 milioni annui per vent'anni in conto della liquidazione; — e il Governo, dal canto suo, s'impegnava a dare la concessione del privilegio per vent'anni alle condizioni esposte nella convenzione del 18 gennaio.

Se non che la Commissione parlamentare, di cui fu relatore l'on. Cocco-Ortu, per una serie di ragioni che diceva elevate, addossò tutto il rischio della liquidazione allo Stato, anzichè alla Banca d'Italia; la quale ultima veniva obbligata soltanto al pagamento dei due milioni annui per vent'anni. Inoltre la *sostituzione* dei biglietti propri a quelli della Banca Romana, che la Banca d'Italia era tenuta a fare gratuitamente secondo la convenzione del 18 gennaio e il progetto ministeriale, si trasformò nel disegno di legge della Commissione parlamentare in una *anticipazione* coll'interesse della metà del saggio di sconto a carico della liquidazione.

Perciò la Banca d'Italia deve bensì pagare 2 milioni annui, ma siccome ha sostituito 96 milioni di biglietti della Banca Romana coi propri, così pigliera della liquidazione 2 milioni e mezzo circa annui, a seconda del saggio dello sconto.

Ora, concluse l'avv. Carancini, la Banca d'Italia si fonda sui minori vantaggi che dice di aver ottenuti con la legge 10 agosto 1893, in confronto a quelli promessi dal Governo nella convenzione 18 gennaio 1893, per negare le 450 lire per azione agli azionisti della Banca Romana.

A questa esposizione del presidente Carancini seguì una vivacissima discussione.

In sostanza, gli azionisti della Banca Romana dicono che lo Stato li ha messi fuori del diritto comune — esortandoli, cioè, dal nominare essi stessi i liquidatori, secondo le disposizioni del Codice di commercio; — e che esso, creando un diritto singolare, ha assunto in nome proprio la liquidazione cedendola alla Banca d'Italia. Quindi sostengono che il pagamento delle 450 lire per azione rappresentava e rappresenta il corrispettivo agli azionisti per il diritto tolto loro di intervenire nella liquidazione.

La discussione, animatissima, si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dall'azionista Pagnoncelli, invitante a continuare la lite promossa contro la Banca d'Italia, lasciando impregiudicata qualunque diritto degli azionisti verso i responsabili.

In fine della seduta l'avv. Marini dichiarò che avrebbe iniziata un'azione giudiziaria contro tutti gli amministratori della Banca Romana per bancarotta fraudolenta.

Le onorificenze per Cassala.
La riapertura della Camera.
Un'iscrizione nella Banca d'Italia.

(2, ore 21,25) — Il *Bollettino del Ministero della guerra* pubblica l'elenco delle onorificenze per la presa di Cassala.

Dell'Ordine militare di Savoia sono nominati: commendatore il generale Barattieri; ufficiale il generale Arimondi ed il maggiore Hidalgo; cavaliere il capitano Spreafico.

Dell'Ordine di San Maurizio è nominato cavaliere il capitano Turitto.

Dell'Ordine della Corona d'Italia è nominato ufficiale il tenente Pavone, cavaliere il tenente Bellona.

Il capitano Selva è promosso maggiore per merito di guerra. Al capitano Carchidio è accordata la medaglia d'oro al valore. Ai capitani Folchi, Martinelli, Persico, Barbanti, Giardino, ai tenenti Anghera, Barattieri, Borato, al furiere Molinali, al bauk Idris, al trombettiere Tedia, all'ascaro Zerrau, all'interprete Musa viene conferita la medaglia d'argento al valore.

Al capitano Speck, ai tenenti Locasale, Bonora, Vecchi, Fioccardi, Lori, Barali, Dedominicis, Bonincasa, Bucico, Fusi, Celoria, ai sottotenente Ferrari, al furiere-maggiore Baderna, ai furieri Ragone, Nunegone, Frignani, Ruzzi, Giannini, ai sergenti Ventuili, Tosone, Maffi, ai caporali Nastari, Nottari e a 17 soldati indigeni sono assegnate medaglie in bronzo al valore.

Vi sono inoltre 28 encomii solenni.

— Secondo l'*Opinione*, la Camera verrebbe riaperta fra il 15 e il 20 novembre. Essendo stata chiusa la sessione, la ripresa dei lavori parlamentari verrà compiuta con il discorso della Corona.

— L'on. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia, si recherà quanto prima a ispezionare le sedi principali dell'Istituto.

— L'eterno processo cosidetto dei documenti procede in stadio d'istruttoria. Oggi è stata interrogata la guardia Mestrimer.

— A causa della pioggia torrenziale questa sera non hanno avuto luogo i festeggiamenti per la ricorrenza dell'anniversario del plebiscito, con cui Roma e il Lazio hanno fatto adesione al Regno d'Italia.

La premiazione dei giovani vincitori della gara d'onore.

(2, ore 21) — La premiazione dei giovani riusciti vincitori nella gara d'onore fra i licenziati dai Licei riescì splendida, nonostante il tempaccio che imperversava. La sala degli Orsi e dei Corazzi, nel palazzo Capitolino, era gremita di gente. Suonava la Banda municipale.

Quando, alle ore 15, entrò nella sala l'onorevole Baccelli, scoppiarono grandi applausi. Il ministro era accompagnato dal collega generale Mocenni, dal sottosegretario Costantini, dal prefetto Guicciolì e da altre Autorità.

L'ispettore centrale prof. Gavazza legge la sua relazione; quindi si avanzano, accompagnati dal capo-divisione Cammarota, i quattro premiandi, dei quali Ghiron dove ricevere la medaglia d'oro, Valori e Della Torre quella d'argento, Gigliotti la menzione onorevole. Gli studiosi giovinotti ricevono i premi dalle mani dei ministri fra gli applausi del pubblico.

Quindi il prof. Gaudino legge un suo discorsetto in lingua latina, encomiando il ministro perchè ripristinò le gare d'onore — mezzo efficace per spingere i giovani allo studio dei classici. Soggiunge che gli studi sono amari in principio, ma, come i medicinali che si danno ai bambini, finiscono per giovare.

Afferma che nessuno può dirsi dotto se non conosca la letteratura antica; conoscendo la lingua latina, conosciamo noi stessi, perchè quella è la lingua dei padri nostri.

Termina con un elevato inno a Roma — *caput mundi*.

Sorge, in ultimo, il ministro Baccelli, il quale dice che non gli rimane se non ringraziare gli illustri uomini i quali vollero essere giudici in questa gara che può dirsi, con immagine redivivu, uno di quegli *agones capitolini* cui partecipavano oratori e poeti. Si augura che questa gara sia esempio ai giovani, perchè *meritus antiquis res romana virisque*.

Grandi applausi; la musica suona la Marcia Reale: così ha termine la bella cerimonia.

L'anniversario del plebiscito romano.

ROMA (S.s.) 2. La città è imbandierata e festante in occasione dell'anniversario del Plebiscito di Roma nel 1870.

Notizie del Sudan.
Felicitazioni per la presa di Cassala.

MASSAUA (S.s.) 2. Giungono notizie che la tranquillità verso il Sudan fino all'Atbara è perfetta.

Nella colonia e nel Tigrè ha fatto eccellente impressione l'istituzione della Prefettura Apostolica nell'Eritrea. Ras Makonnen e ras Mangascià inviarono al governatore vive felicitazioni per la presa di Cassala. Baratieri è ricevuto oggi a Massaua.

Il commissario degli Stati Uniti per l'emigrazione.

NAPOLI (S.s.) 2. Blanc ha presentato Stump, commissario federale degli Stati Uniti per l'emigrazione, a Crispi, che lo trattenne lungamente.

La Delegazione ungherese esprime fiducia in Kalnoky.

BUDAPEST (S.s.) 2. Oltre la risposta alle interrogazioni dei giovani czechi concernenti la Serbia e la Bulgaria, Kalnoky nel suo discorso di ieri dichiarò che non ha bisogno di aggiungere molte cose a ciò che aveva già detto alla Commissione delle Delegazioni. Il ministro rilevò poscia che i delegati contenti la triplice alleanza trovansi in piccolissimo numero mentre che schiacciante è la maggioranza delle Delegazioni che componesi di partigiani della triplice alleanza. I giovani czechi non fecero valere nessun nuovo argomento e il ministro avrebbe molto a parlare se volesse confutare tutti i loro errori.

Il ministro dichiarò di voler quindi limitarsi a rispondere alle domande presentate.

Rispose poscia, quanto alla Serbia e alla Bulgaria, come fu già telegrafato.

— La Delegazione ungherese approvò una mozione della Commissione esprimente fiducia e riconoscenza a Kalnoky.

Approvò poscia i bilanci degli esteri e della marina.

L'agitazione dei macellai a Milano.

MILANO (N.s.) 2. Il commissario regio, on. Bonasi, in seguito alle vive proteste dei macellai per i tagli che egli aveva praticati nelle spese dell'istruzione in quanto riguarda le scuole serali e gli insegnamenti speciali, è ora proposto a mitigare le disposizioni già prese. Egli promise che ai maestri i quali avevano l'incarico delle scuole serali sarà pagato il primo trimestre, cioè L. 250, e che agli insegnanti di materie speciali verrà pagato un trimestre, in ragione dello stipendio di cui sono provveduti.

Il marinaio anarchico della *Trinacria*.

NAPOLI (N.s.) 2 (*ore 14,20*). Venne nuovamente sottoposto ad interrogatorio il marinaio Lo Giudice, della *Trinacria*. L'interrogatorio ha assodato che la lettera da lui ricevuta mentre si trovava in prigione venne scritta da certa Sofia Sacco, donna di mala vita. Ella confermò la cosa, dicendola però uno scherzo.

Il Lo Giudice nulla volle dire circa le prime lettere ricevute.

Il giudice istruttore è convinto che sulla *Trinacria* vi siano altri elementi equivoci. Si cerca d'identificare i compagni di Lo Giudice.

Un italiano che voleva uccidere il khedive?

PARIGI (N.s.) 2 (*ore 15,5*). Si parla molto in Alessandria dell'arresto d'un italiano che avrebbe confessato d'essersi recato in Egitto per assassinare il khedive al medesimo modo con cui Caserio nominò il suo delitto.

Era stato segnalato, alla sua partenza da Napoli, da un piroscafo della Compagnia Rubattino al capo della Polizia egiziana, il quale lo fece sorvegliare durante due giorni dopo il suo sbarco ad Alessandria e finalmente arrestare alcuno ora prima dell'arrivo d'Abbas-Hilmi: gli si trovò addosso un pugnale nascosto nel dorso.

Il complotto anarchico di Marsiglia.

MARSIGLIA (S.m.) 2. Si hanno questi particolari intorno al complotto contro il console d'Italia. Un italiano denunziò di aver ottenuto a San Remo le confidenze degli anarchici. Gli ordegni ed esplodenti vennero fabbricati presso Marsiglia. Non si attendeva che un alligiato dalla Spagna che deve arrivare venerdì. Un solo arrestato è noto anarchico. Nulla prova che i sette altri arrestati lo siano. Nessuna traccia del complotto fu trovata. L'inchiesta continua attivamente. Il ministro di giustizia, traversando stanotte Marsiglia, ricevette un rapporto sopra tale affare.

Lo sbaragliamento della Cina.

SHANGHAI (S.s.) 2. I chinesi sgombrarono Wiseu ritirandosi sulla strada di Mukden. Il generale Sung fu nominato capo-corpo dell'esercito di Pekrang in Mancuria ed avrà l'alta direzione delle operazioni. Grande confusione regna nel campo stabilito tra Tien-Tsin e Taku. Le armi, i rivari e gli equipaggiamenti mancano. Numerosi ammutinati furono fucilati.

LONDRA (S.s.) 2. Il *Times* ha da Shanghai:

« Trentacinquemila giapponesi sarebbero sbarcati in China fra il fiume Giallo e Tientsin. »

TIENTSIN (S.s.) 2. Dicesi che la flotta giapponese sia stata avvistata a 20 miglia da Shanhaikuan, che è a 200 miglia da Pekino. Un dispaccio ufficiale annunzia che 5000 giapponesi sono giunti a Feuntebay presso la frontiera russa.

L'insurrezione peruana.

LIMA (S.s.) 2. Il presidente Borgono è partito per il Nord a combattervi gli insorti.

Contesa doganale fra Germania e Stati Uniti.

WASHINGTON (S.m.) 2. L'ambasciatore di Germania protestò contro la nuova tariffa che impone la tassa di esportazione; dichiarò che se la tassa verrà mantenuta, la Germania proibirà l'importazione dei cereali e delle carni americane.

Gli scioperi dei muratori in Svizzera.

GINEVRA (S.m.) 2. In seguito ai disordini avvenuti a Montreux durante uno sciopero di muratori il Consiglio dello Stato di Vaud decretò l'espulsione di quattro sudditi italiani.

DALLA CONCA D'ORO

La legge sui latifondi.
Un paese assaltato dai briganti — Banda armata.

Palermo, 29 settembre.

(m-P-320) — Per la legge sui latifondi si è iniziata una vera agitazione in Sicilia. In tutti i paesi dell'Isola i contadini attendono con viva ansia questa provvida legge che dovrà attutire gli odi fra ricchi e poveri e portare un refrigerio alla miseria estrema della disgraziata classe agricola.

Dappertutto, fra contadini, è un domandarsi continuo: « Quando ci divideremo le terre? »

Ormai questo concetto della divisione delle terre è entrato nella coscienza di tutte le popolazioni dell'isola, e difficilmente potrà essere sradicata se la legge sui latifondi non verrà approvata dal Parlamento.

Il parere delle persone competenti, vissute sempre in mezzo a questa massa abbruttita di contadini, è che se detta legge non verrà presto attuata, nuovi e più terribili tumulti si verificheranno in Sicilia. Intanto alcuni proprietari fra i più ricchi della Sicilia hanno fatto una specie di lega per combattere la legge. Vi si notano: il marchese Di Rudinì, possessore di estesissimi terreni nella provincia di Siracusa, il principe di Trabia, che è padrone di tutta la provincia di Caltanissetta, possedendovi 24 feudi di una estensione immensa, e il principe Camporeale, il multicroesifico senatore possessore anch'esso di vasti terreni!

Ed è spiegabile l'atteggiamento di costoro! Essi temono per le proprie ricchezze.

E dire che durante i tumulti, i primi a sbraitare e ad alzare la voce: « Bisogna pensare alla Sicilia! Occorrono leggi a beneficio della Sicilia! » Erano questi messeri!

Volevano dunque che si provvedesse coi denari degli altri?

L'ex-presidente del Consiglio, onorevole Di Rudinì, intervistato tempo addietro, manifestò idee assolutamente contrarie alla legge sui latifondi, soggiungendo che l'applicazione pratica della medesima è difficilissima.

Certamente tutte le leggi han dovuto subire, dopo la loro attuazione, delle modifiche, e non è forse improbabile che in legge sul frazionamento definitivo abbia dei punti oscuri da correggersi. Ma è assai più vero che, appianate alcune asprità, esse apporterebbe dei seri vantaggi a tutta l'isola.

L'onorevole marchese Di Rudinì diede le sue terre in gabella, non a canone in denaro, ma a compenso in produzione; cioè cinque *salme* di vino mosto per ogni *tumolo* di terreno!!!

In media, a cominciare dal quarto anno, epoca in cui il vigneto americano incomincia a produrre, queste terre possono dare per tumolo 12 salme di produzione. Da questa cifra detratte 5 dovuto per canone, restano al gabelloto 7 salme di vino mosto per ogni salma per spese tumolo di terreno, dalle quali, detratte ancora due di coltivazione annuale della terra, non restano che appena cinque salme annue di prodotto al gabelloto.

Ora, per portare a produzione una salma di terra a vigneto americano, ci si deve spendere quasi lire 2000. Questo denaro impiegato, dato il prezzo a L. 10 la salma del mosto, verrebbe ad assorbire quasi un'altra salma e più di vino, dimodochè la vera produzione annuale del gabelloto è di 4 salme di mosto a tumolo, e il rischio a cui esso va incontro è maggiore di quello a cui si espone l'on. Di Rudinì.

Difatti, se al quarto anno il vigneto americano non va, il primo perde L. 2000 a salma di terreno, mentre l'altro viene a perdere solo quattro annualità che in media, a L. 100, importano appena L. 400.

Ma concediamo che la vigna sia riuscita. Può darsi, caso probabilissimo, che la produzione diminuisca, riducendosi anche a zero per gelo, o per vento caldo, o per altro. Allora addio guadagno di molti anni, giacchè si dovrebbe comperare il mosto per pagare il canone pattuito, non a L. 10, ma ad un prezzo maggiore perchè, mancando la merce, i prezzi conseguentemente saranno innalzati.

E questi sono patti imposti a poveri contadini da un ex-presidente del Consiglio!!!

***

Durante la notte del 21 corrente entro l'abitato di Santa Margherita Belice, grossa borgata della provincia di Trapani, ignoti malfattori, mediante scalinata di porte, penetrarono in casa del ricco proprietario Ciaccio Calogero e lo aggredirono coi pugnali alla mano mentre dormiva nel proprio letto imponendogli di consegnare tutto il danaro che possedeva.

Alle grida disperate del malcapitato Ciaccio, un suo nipote vicino di casa accorreva ed una fucilata, cagione ripetuti colpi di fucile mettendo in fuga i briganti.

Il fatto restò allora circondato dal più impenetrabile mistero, e i malfattori — come accade sempre in Sicilia — restarono *ignoti*.

Intanto la notte scorsa gli stessi malfattori, conosciuti però il numero, armati di fucili a retrocarica, rivoltelle e pugnali, assalirono la casa del suddetto Calogero Ciaccio intimando una nuova carica. E mentre parte di essi custodivano le vie vicine per non far passare nessuno (!), gli altri, come la prima volta, penetrarono in casa del Ciaccio. Quivi trovato il disgraziato padrone che dormiva, cominciarono a percuoterlo brutalmente per avere i danari.

Alle grida di spavento e di aiuto che non poterono essere represse, i vicini ed il parente dell'altra volta si diedero a tirare fucilate chi dalle porte e chi dalle finestre. Fuvi un vero e ben nutrito combattimento. I malfattori, con un'audacia pari al predoni della Pampas, risposero risolutamente al fuoco, ma, sopraffatti dal numero, furono costretti a porsi in fuga ed inseguiti sin fuori le porte del paese. Lasciarono sul terreno dei pugnali, pistole e qualche carabina.

La serva che era uscita fuori per gridare al soccorso fu fatta segno da un colpo di arma da fuoco la cui fiamma le bruciò la faccia e i capelli.

E questa è la pubblica sicurezza in Sicilia! Vi basti questo fatto per farvene un'idea.

Intanto il paese di Santa Margherita Belice è sotto l'impressione del terrore, ed i proprietari temono di essere assaliti da un momento all'altro dai malfattori.

***

Anche presso Petralia Sottana è segnalata una banda armata a cavallo di circa quindici briganti, che scorrazza liberamente in quel territorio come se fosse in Africa.

Assicurasi che i briganti Candino, capo della banda Maurina, e Cavoli, il presunto morto nello scontro coi Leanza, abbiano ricostituito una formidabile banda. Giorni addietro il Candino fu visto alle porte di Cassarò, il paesello dove sono domiciliati i Leanza, i massacratori dei suoi compagni di bosco. Evidentemente Candino aspira a prendersi una esemplare vendetta.

Alla frontiera francese.
Delimitazione di confine.

Tenda, 1° ottobre.

I battaglioni di cacciatori delle Alpi e quelli di fanteria distaccati alla frontiera dai reggimenti reclutati sono tornati nelle loro sedi invernali. Però rimarranno sulle Alpi — come vi fu scritto — taluni distaccamenti finchè le nevi abbiano resi i colli impraticabili. Così l'11° battaglione dei *chasseurs* lasciò due compagnie al Chapioux, il 93° ne lasciò altre due nell'alta Tarantasia, e il 97° reggimento fanteria ne lasciò pure due nell'alta Maurienne.

***

Domani si riuniranno a Breglio un colonnello del genio, l'ingegnere-capo del genio civile della provincia di Porto Maurizio e l'ispettore forestale del dipartimento di Genova, per procedere, insieme a tre altri funzionari del Governo della Repubblica francese, alla sistemazione dei confini di Stato fra i Comuni Saltini, cioè: Pigna, Rocchetta Nervina, Breglio e Sospello.

L'agitazione ad Oneglia per l'arresto dell'avv. Gandolfo.

Oneglia, 2 ottobre.

L'avv. Ezzio Gandolfo è un simpatico giovane, figlio di una distinta famiglia di Oneglia, che ha moltissime aderenze e amicizie qui e nella riviera. Suo padre è medico e due suoi fratelli sono ufficiali nell'esercito. Fino da studente abbracciò le idee di Marx, si ascrisse al partito dei lavoratori italiani, fece propaganda di socialismo nei giornali e nelle riunioni e perfino. Fu accusato di aver cantato una sera dello scorso inverno l'inno dei lavoratori sulla pubblica via insieme ad alcuni operai e fu condannato dal Tribunale di Oneglia a 75 giorni di carcere; fu accusato e processato dinanzi ai giurati per aver firmato un articolo non suo pubblicato sull'*Era Nuova* di Genova, ritenuto offensivo per la magistratura onegliese, e fu mandato assolto. In questa circostanza specialmente personalità deposero innanzi alla Corte in favore del Gandolfo.

Ora lo si è denunziato dinanzi alla Commissione provinciale, che è composta di quei magistrati ritenutisi offesi dal Gandolfo per l'articolo processato, e fu condannato ad un mese di domicilio coatto. Egli fu il solo tra i vari citati, quali l'avv. Reali di Bordighera ed il dottor Oggero, che ebbe la condanna.

E questo fatto è argomento di commenti vivaci e un po' salati nella città imperiamina.

Come sapete, il Consiglio municipale di Oneglia, rimastosi d'urgenza, votò una protesta, facendo voti che la Commissione centrale annulli la condanna. I Municipii di Dolcedo, Borgomaro ed altri paesi vicini, a quanto mi fu detto, hanno seguito l'esempio di quello d'Oneglia, e una protesta, che si va coprendo di migliaia di firme, sarà presentata alla Commissione centrale dagli onorevoli deputati Berio e Pisani. Anche l'on. Bianchieri ha stigmatizzato con alcuni amici questo fatto, e agevolerà le pratiche che gli onorevoli deputati di Oneglia e Porto Maurizio faranno presso il sottosegretario Galli.

La cittadinanza è indispettita che si voglia far passare dalla Polizia locale per un covo di anarchici questa bella riviera e che si vogliano bollare per tali alcuni innocui socialisti, che, quantunque si agitino per un ideale contrario all'attuale organizzazione sociale, pure combattono nel campo della legalità per la conquista dei pubblici poteri e sono alienissimi da quegli atti violenti di individualità fanatiche, che terrorizzarono qualche tempo fa tutta l'Europa.

È opinione generale che tali inconsulte vessazioni appartengano alla causa socialista unori gregari e nuove forze. Cattivo risultato invero ottennero da leggi eccezionali, poste in mano, come arma, ad una Polizia poco avveduta e per nulla sagace. Non è vero, come fu annunziato da qualche giornale, che il prefetto di Porto Maurizio cav. Bermondi sia andato a Roma, chiamatovi dal sottosegretario degli interni.

DA TRIESTE.
La dilierite e le scuole - Notizie giornalistiche.

Trieste, 30 settembre.

(X.) — La preoccupazione vivissima del giorno è la recrudescenza nei casi di difterite, recrudescenza che assume proporzioni allarmanti. Dalle ore 14 del 23 settembre alle 14 del 29 vennero notificati ben 47 nuovi casi con 7 decessi. La settimana precedente i casi erano 30 con due decessi. La mortalità è minima di fronte al numero dei casi, e di ciò dobbiamo essere grati al protofisico della città dottor Costantini, che, senza badare a spese, si fece venire da Berlino il miracoloso siero del dottor Behring, col quale vennero già trattati 70 bambini con ottimi risultati: 63 sono in via di guarigione e solo 7 soccombettero. Trieste, dopo Parigi e Berlino, è la terza città d'Europa che fece così meravigliosi esperimenti col siero del dottor Behring.

Quelli che però in questa epidemia difterica non si condussero come desiderava la cittadinanza tutta e la Stampa sono le Autorità governative e il signor podestà. La Stampa, in seguito all'aumentare del numero dei casi, aveva consigliato di ritardare l'apertura delle scuole popolari, che in noi si aprono al 15 settembre. Di questo avviso erano molti padri di famiglia, molti consiglieri della città, e, più competente fra tutti, lo stesso protofisico dottor Costantini.

Portato l'argomento nella Giunta municipale, 4 votarono a favore dell'apertura delle scuole e 4 votarono contro. Il podestà, chiamato a redimere, votò per l'apertura. Ma più il luogotenente diramò una circolare ai dirigenti le scuole cittadine, nella quale *ordinava* l'apertura delle scuole per il giorno indicato chiamando *inconsulta* l'agitazione della Stampa. Quanto fosse *inconsulta* lo dimostrano le statistiche riassunte e il fatto che nelle scuole femminili tedesche dello Stato e in quelle scuole del Comune si dovettero chiudere in ciascuna una classe essendosi ammalati due ragazzini e una ragazzetta proprio in iscuola. Questa volta la Stampa, che suggeriva un'ottima misura precauzionale, aveva non uno, ma cento ragioni.

In seguito all'allarmante bollettino segnalatori molte famiglie non mandano temporaneamente a scuola i loro bambini.

***

Si annuncia per domani la comparsa di un nuovo giornale liberale quotidiano che si chiamerà *Il Piccolo*. Un arrivato istriano fornisce parte dei capitali e il nuovo giornale si occuperà molto dell'Istria. Si parla pure di trattative di vendita del *Mattino*, che verrebbe acquistato da un gruppo di capitalisti goriziani. Questa voce però non è ancora confermata.

Congresso per gli infortunii sul lavoro

PRIMA SEDUTA.

Sistemi e meccanismi preventivi.

Milano, 1 ottobre.

Nella seduta pomeridiana d'oggi, senza perdere tempo, s'incominciò la discussione del primo tema: « Sui sistemi ed i meccanismi adottati nei vari paesi per prevenire gli infortunii del lavoro. »

Il relatore (*r. Pesaro*, membro del Consiglio del Patronato di Milano, fa un minuto esame di quanto a questo riguardo è stato fatto in Italia. Mentre si attendono le leggi relative dal Parlamento, l'azione privata in questo senso non è mancata, separatamente per opera del Patronato di Milano e di Torino. L'applicazione di molti degli apparecchi preventivi, si è ormai ottenuta in vari rami di industria: nelle macchine a vapore, nei motori idraulici, nei motori elettrici, nei vari tipi di trasmissioni negli ascensori, nei caricatori e nei trasporti. Anche nelle industrie che danneggiano la salute per il polverio o per le infezioni, come il lavoro dei metalli, le industrie tessili, le fabbriche della carta, le tipografie, ecc., molti metodi preventivi sono già stati applicati. Se dunque l'iniziativa privata ha già dato degli ottimi risultati, non resta che fare il voto che questa azione venga coordinata in una grande Associazione nazionale per gli infortuni del lavoro.

E il relatore termina facendo voto che l'iniziativa presa a questo scopo dal presidente dell'Associazione dei proprietari di caldaie, signor Ernesto De Angeli, e da lui concretata insieme al Consiglio dell'Associazione, ottenga presto l'appoggio degli industriali, e che possa essere attuata anche prima della promulgazione di una legge sugl'infortuni del lavoro, di cui essa renderà più facile il funzionamento e l'attuazione.

Carlo Barzanò, ingegnere, presenta una relazione sui nuovi tipi di *para-pavette* adottati e esperimentati in Italia. Finora, secondo l'avviso dei competenti, un tipo perfetto non è ancora stato raggiunto.

Il comm. *De Angeli* espone, fra applausi, i risultati che ottenne colla sua iniziativa. L'esposizione che egli organizzò alla Mostra operaia è intesa a far conoscere e a generalizzare i mezzi preventivi, e dovrebb'essere il punto di partenza di una Associazione che si occupasse in modo speciale di questi studi. Già un Comitato ha diramata una circolare comunicante la proposta agli industriali italiani ed esteri, e in una settimana si raccolsero già 137 adesioni dai primari industriali, rappresentanti quasi sessantamila operai.

Il socialista *Lazzari*, osservando che questi sistemi preventivi non sono applicati in gran numero delle industrie, invita i congressisti ad occuparsene. Osserva poi al De Angeli che il suo progetto di una Associazione degli industriali per la prevenzione degli infortuni del lavoro non tiene conto della maggioranza dei lavoratori che sono operai della terra.

Jottrand, direttore di uno stabilimento industriale belga, ribatte l'asserzione Lazzari in qualche punto ed osserva che vennero nel Belgio applicati parecchi provvedimenti anche nelle fonderie a tutela della vita degli operai.

Cavalieri ricorda, confutando e osservando al Lazzari, che in Italia si sono studiate molto le condizioni dei lavoratori della terra e ne fanno fede i Pellagrosari ed altre istituzioni.

Occhiali o maschere da lavoro.

Henry Manop, rappresentante della « Associazione degli industriali francesi contro le disgrazie del lavoro », legge la relazione su i due concorsi indetti da questa Associazione nel 1893 e 1893 per la creazione di un buon tipo di *occhiali da officina* e di *maschere respiratorie* contro la polvere.

Nota che in un grande numero di lavori industriali, gli occhi degli operai possono essere colpiti più o meno gravemente. È quindi indispensabile di proteggere gli occhi adoperando degli occhiali appropriati; e parla dei diversi tipi di occhiali ideati.

Il relatore si occupa pure della ventilazione generale e locale delle officine e dei tentativi fatti per la precipitazione delle polveri minerali e organiche per mezzo del vapore acqueo. Esamina i mezzi individuali di precauzione per sottrarre gli operai dall'assorbimento della polvere. Questi mezzi consistono in maschere respiratorie, il cui uso è finora poco sparso nelle officine. L'oratore cita parecchi tipi di queste maschere, in *caoutchouc*, alluminio, ecc.

La legislazione sulle miniere.

L'ing. *N. Pellati*, ispettore generale delle miniere in Italia, presenta al Congresso, in nome del ministro di agricoltura e commercio, una relazione sulle « misure preventive contro le disgrazie del lavoro nelle miniere e nelle cave. » La relazione è stata compilata in seguito a studi sulle miniere di zolfo della Sicilia e della Romagna, su quelle metallifere della Sardegna e dell'Elba, sulle cave di marmo delle Alpi Apuane e su quelle di pozzolana e di tufo dei dintorni di Roma e di Napoli.

Dalla relazione risulta che le miniere più pericolose sono quelle della Sicilia e della Romagna; poi quelle delle Alpi Apuane, ed infine le cave di Roma e di Napoli. Le cause degli infortuni sono varissime, ma tutte si riconducono al fatto che, appartenendo le miniere ai proprietari della terra, il loro sfruttamento è subordinato a questa condizione e non può quindi adattarsi alle esigenze razionali.

Si è tentato di rimediare praticamente con un disegno di legge sulle Associazioni minerarie; ma siccome queste non possono essere costituite che per il voto di una maggioranza, e i grossi proprietari vi si oppongono, ne è difficile la realizzazione. Sarebbe quindi necessario che l'Associazione fosse obbligatoria anche per domanda di una minoranza; dietro parere favorevole del Consiglio delle miniere. Il relatore raccomanda al Congresso questa proposta, su cui spera di avere un voto favorevole.

Il relatore propone inoltre che per le disgrazie delle miniere si provveda la costituzione di Compagnie di salvataggio composte degli operai più coraggiosi ed intelligenti, e che sarebbero retribuiti col concorso delle Casse di mutuo soccorso, dei proprietari, del Governo e della massa degli operai, pei quali la Compagnia fa il servizio.

Il signor *Federico Delafond*, ingegnere-capo delle miniere in Francia, presenta la sua relazione sulle misure preventive contro gli infortuni nelle miniere e sui progressi ottenutisi da una ventina d'anni nell'esercizio delle miniere dal punto di vista della sicurezza degli operai. In esso si parla dei tentativi fatti per assorbire, a isolare, o portare all'aria aperta il *grisou*, e dei provvedimenti consigliati per evitare le frane, i danni dello scoppio delle mine e le cadute nei pozzi, nonchè gli accidenti nella circolazione sotterranea. Si dimostra inoltre che in base a statistiche la mortalità annua per infortuni in questi ultimi due decenni è discesa da 19,3 per 10,000 operai a 17,8 all'anno.

Contro lo scoppio delle caldaie.

A. Orry, ingegnere in capo delle miniere di Francia, legge la sua relazione sui « risultati ottenuti dalle Associazioni per prevenire lo scoppio delle caldaie. » Dice che l'azione di tali Associazioni, consiste in visite esterne ed interne, fatte da persone tecniche agli apparecchi. Esse si sono sviluppate in Francia, in Germania, nel Belgio, nell'Austria, nella Danimarca, nell'Inghilterra, e in Italia a Milano. Federate in gruppi, esse costituiscono la Lega degli ingegneri-capi delle Società francesi, belghe ed alsaziane, e la Unione internazionale delle Società per la sorveglianza delle caldaie a vapore. Questa sorveglianza comprende attualmente 150,000 caldaie, e le statistiche provano che essa ha ridotti gli scoppi di almeno il 40 0/0.

SECONDA SEDUTA.

Milano, 2 ottobre.

Dopo la lettura del verbale, si ripreso stamane la discussione, sempre sotto la presidenza del Lindor.

Ispezione nelle fabbriche.

Il senatore Rossi si dichiara contrario ad una legge che voglia intromettersi fra i proprietari e gli operai. « In Italia — esclama — non si ha bisogno di leggi che frenino l'avidità dei padroni, perchè i pa-

dreni avidi in Italia sono una eccezione. « Nell'ispezione alle fabbriche egli preferisce i mezzi preventivi a ogni Associazione obbligatoria; l'assicurazione collettiva non vuole che la scienza bandisca la carità.

Il socialista *Luzzari*, come rappresentante della Camera del lavoro, sostiene la necessità che l'ispezione venga affidata agli operai stessi. « Non è — dice — l'avidità dei singoli padroni, ma il sistema di sfruttamento quello che bisogna combattere, sistema che costringe continuo di operai ad allontanarsi dallo stabilimento industriale di Schio. » Presenterà una mozione in proposito alla presidenza.

Il senatore *Rossi* replica che lo sciopero nel suo lanificio durò ben poco e che tutti gli sforzi dei socialisti di fronte ai suoi operai non riuscirono. (*Applausi*)

Il dottor von *Mayr* riferisce sull'ispezione delle fabbriche in Germania. Sostiene che la legge deve intervenire nella ispezione delle fabbriche. Accenna rapidamente alla storia e allo stato della legislazione in proposito, ai risultati dell'ispezione in Germania ed ai rapporti ufficiali sui risultati dell'ispezione. Si dichiara favorevole anche ad una ispezione per opera degli operai stessi.

Il sig. *M. De Vecchi* si dichiara contrario all'intervento degli operai nell'ispezione, perchè gli sembra che porterebbe confusione, e deplora che il Governo, per vedere se la legge viene osservata, si serva di agenti della forza pubblica.

Il comm. *Pallati* dice che il servizio d'ispezione governativa in Italia tende ad allargarsi senza che debba perciò costituire una polizia.

Il segretario *Grünauer* conferma che il numero degli ispettori in Italia è insufficiente e che per sopperire al bisogno si fanno servire da ispettori agenti di pubblica sicurezza, ciò che — intelligenza e capacità a parte — non è troppo lusinghiero per l'industriale.

Yves Guyot, ex-ministro dei lavori in Francia, si dichiara recisamente contrario all'intervento dello Stato, poichè è sempre la responsabilità dell'industriale e incoraggiando la resistenza dell'operaio porta al collettivismo. (*Approvazioni da alcuni banchi*)

Von *Mayr* replica vivamente confutando il Guyot, affermando non essere vero che l'azione dell'ispezione dello Stato sia nulla: certo è ancora imperfetta, perchè naturalmente una funzione sociale non può essere fatta dalla sola legge, ma dall'organismo pratico che ora si va lentamente costituendo e perfezionando.

Greilling dice che più che il capitale morto occorre proteggere il capitale vivo: l'operaio — e poichè si diffonde nell'esposizione teoretica del principio — il presidente lo ammonisce a rientrare nell'argomento.

Lavoro delle donne e dei fanciulli.

L. Belloc, ispettore delle industrie nel Ministero del commercio a Roma, riferisce « sul lavoro delle donne e dei fanciulli negli stabilimenti, nelle fabbriche e nelle miniere in Italia. »

Esamina le condizioni delle donne nelle industrie e dà un quadro dei principali caratteri degenerativi che colpiscono le generazioni operaie, sia pel lavoro troppo precoce, sia per intossicazioni professionali. Da un'accurata statistica del numero delle donne e dei fanciulli impiegati nelle industrie tessili italiane, della proporzione secondo cui sono divisi nelle varie branche e nelle varie funzioni di queste industrie, e dei loro salari che oscillano in media fra L. 0 70 e L. 1 30 alla giornata.

Dopo questa esposizione, il relatore si domanda se il Governo deve intervenire per rimediare a questo stato di cose. E risponde affermativamente dimostrando che le classi operaie, male istruite ed ignare, sopra tutto le donne ed i fanciulli, dei pericoli e dei danni cui si espongono, hanno bisogno di essere protette.

L'Italia ha l'onore di aver posta e studiata questa questione sino dal 1840, e si possono vedere in proposito i lavori del Bianchi (1841), del Petiti (1849), del Sacchi, del Savini, ecc.

Anche la legislazione se ne è occupata sino dal 1869. Nel 1870-71 il Castagnola presentò il primo progetto parlamentare di legge sul lavoro dello miniere.

Nel 1878 Cairoli, Mingbetti e Lazzatti presentarono altri progetti, e finalmente nel 1884 il ministro Berti presentò il progetto, che diventò poi la legge dell'11 febbraio 1886, la cui disposizioni, specialmente in ciò che riguarda la durata del lavoro ed il lavoro notturno, vengono pur troppo assai spesso violate.

Per questo il ministro Lacava ha presentato nel novembre scorso un nuovo progetto che riempie le lacune di quello ora esistente e che sarà discusso in una prossima sessione parlamentare.

Nel riassumere brevissimamente la propria relazione, il Belloc espone un suo giudizio circa le diverse esigenze degli operai del sud e del nord d'Italia, e provoca un'interruzione dell'industriale sig. Picelli.

Croce, *Lazzari* e qualche altro socialista reclamano libertà di parola per il relatore.

La professoressa *Paulina Schiff* consente che la legge si qualifichi protettiva pei fanciulli, ma non per la donna, che ella vorrebbe considerata giuridicamente ed economicamente uguale agli uomini di fronte ai Codici ed ai salari, pur avendo speciale riguardo alle sue esigenze fisiologiche per la maternità.

MILANO (*N.m.*) 2. Assiste alla seduta pomeridiana il presidente onorario del Congresso Léon Say.

Si continua la discussione sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

L'on. *Garavzzi* raccomanda che la legge provveda a proteggere gli operai, e non soffochi l'industrio ed operai.

La dottoressa *Kuliscioff* osserva che il relatore Belloc trascure la parte che riguarda il settentrione dell'Italia, che è pel la parte maggiore.

Infatti su 1,600,000 donne che lavorano nelle industrie, un milione appartengono al nord d'Italia. Rettifica le statistiche ufficiali: la media delle ore del lavoro delle donne stanno per lo più distanti dallo stabilimento, vivono in ambienti antigienici, alle officine, ove non hanno refettorii e devono mangiare all'aperto.

Le malattie femminili sono frequentatissime fra le operaie, fra le quali non possono aver riguardi in certi stadii delicati della vita. La tubercolosi fa strage fra di esse. Cita l'inchiesta fatta a Cremona per provare i progressi spaventosi della tubercolosi. Le officine sono fornite di contagi e d'infezione. Le donne di 30 anni ne dimostrano 60; a 40 sono invalide. La cura non esiste per esse, nè la pulizia. Per sostenersi usano spesso di tabacco e alcool. La degenerazione della operaie è inegabile. (*Applausi*) La condizione della nostra operaia costituisce un vero infortunio del lavoro. E questo si ripercuote nei figli.

Il progetto Berti che divenne legge, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, è un aborto. Il progetto Lacava ha il difetto di provvedere all'operaio solo fino ai 21 anni. Esso in realtà si risolve in una legge che non è legge: le eccezioni vi uccidono la regola. Invece, se legge deve essere fatta, deve essere tassativa, senza tante eccezioni. Eppoi la legge, una volta fatta, si dovrà applicare, contrariamente a quanto sinora si verifica. Gli ispettori tecnici devono essere pagati dal Governo ed eletti dagli operai interessati.

In conclusione, vuole anche l'Italia adotti e pratichi una seria legislazione a proteggere i fanciulli e le donne. Fa appello al cuore del Congresso.

L'oratrice parlò l'italiano con una velocità meravigliosa per una russa, per quanto stabilita da tempo fra noi.

Il Congresso, con assentimento cavalleresco, le concede di parlare oltre i termini regolamentari.

Prese quindi la parola la signora *Paulina Schiff*, che riterrà sui concetti svolti nella seduta antimeridiana.

Assume quindi la presidenza *Léon Say*.

Chevsson, ispettore generale dei ponti e delle strade di Parigi, riferisce sulle « diverse combinazioni di assicurazioni contro gli incidenti del lavoro. »

Su proposta del presidente vien data la parola all'on. Luzzatti, che tratta di identico argomento, e perciò la discussione è rimandata a dopo.

L'on. *Luzzatti* dimostra i vantaggi della libera scelta dell'assicurazione in caso di assicurazioni obbligatorie. Dice che lo Stato, quando s'ingerisce in questa previdenza, arriva nient'altro che ad assorbire le energie economiche. Noi vogliamo invece che il denaro del povero sia ridato al povero.

Il signor *W. Wenceronan van Meteren*, di Amsterdam, presenta la sua relazione sull'*Assicurazione obbligatoria*, professandosi un convertito a questa forma di assicurazione.

Si toglie la seduta alle 18.

CORRIERE AGRARIO

Fillossera.

Dopo domani si compie un mese dacchè un delegato del Consorzio Antifillosserico Subalpino scopriva in Riga Marittima un centro fillosserato, da quel giorno ad oggi sono ben cinque i centri scoperti in quel Comune, e pur troppo finora il Ministero non ha dato ordini di distruzione!

A tutto ieri si erano scoperte 373 viti infette, e se si fosse calcolo della viticoltura molto intensiva colà in uso, si può calcolare che il numero complessivo dei metri quadrati di terreno infetto arriva a 400.

Noi non abbiamo dato gran peso al voto del Congresso di Mondovì, in cui si chiedeva l'immediata distruzione, non perchè fossimo contrarii, non perchè lo si credeva perfettamente superfluo.

E come pensare in altro modo?

Da quindici anni che il Governo lotta colla fillossera, il Piemonte ha sempre contribuito, ed in proporzione abbastanza esorbitante, a distruggere centinaia e centinaia di ettari di vigna ed a pagare le relative indennità. Ancora al giorno d'oggi continua a contribuire nelle indennità, nella distruzione, negli scassi, ecc. di centinaia di ettari di vigna che non hanno importanza di sorta; concorre ancora oggi a gettare in quella voragine senza profitto che si chiama *sistema curativo* più di 800 mila lire annue che il bel Regno d'Italia paga; ed come a Mondovì si poteva dubitare che per pochi metri quadrati, i quali pei primi si sono scoperti nel vero Piemonte e che mirano proprio al cuore di questa regione, il Ministero avrebbe tardato tanto?

E poi non vi era il recentissimo esempio di Tenda? Il giorno 30 agosto il delegato signor Piemonte scopriva l'infezione, il giorno 1° settembre, emunita ogni pratica, il centro veniva distrutto dal signor cavaliere Vassallo. Ora le cose sono mutate improvvisamente e senza motivo serio.

E valga il vero:

Su 400 metri quadrati infetti noi dobbiamo calcolare 1200 ed anche 1600 metri di zona di sicurezza; vuol dire che la cosa distruggendo si eleverebbe a 2000 metri quadrati.

Non tenendo conto che, non sappiamo se per tutti, ma per taluni di tali centri si dovrà applicare l'articolo 13 della legge fillosserica 4 marzo 1888, N. 5369, serie 3ª, per non denunciate deperimento, noi avremo che l'indennità a sborsare non potrebbe arrivare a lire quattrocento. Infatti le vigne di Briga, poste ad 600 metri sul livello del mare, coltivate intensivamente (a non più di 0 75 per ogni vite) in dotriti di montagna, senza le piante di frutta che vi sono al Verbano, e le palme che vi sono in Liguria, pagate alla base di 20 centesimi per ogni metro quadrato è una cosa cenbrenna, che potrebbe ingenerare danni molto più seri.

Tenendo conto che la metà di questa spesa è accollata per legge al Consorzio provinciale obbligatorio, noi abbiamo per parte del Governo una spesa di L. 200, che riceverà molto probabilmente invece di un'uscita potrebbe essere un'entrata se vi è qualche multa per infrazione alla legge, come avvenne a Tenda.

Invece tardando, cosa si ha?

I cinque centri scoperti portano per necessità cinque uomini di guardia sul luogo notte e giorno che sono tassati precisamente come in Liguria, L. 4 ogni 24 ore, rilevandosi anzi di notte. Vuol dire che il Governo spende lire venti al giorno per questo guardie, e che in dieci giorni avrà raddoppiata la spesa della distruzione, dato e non concesso che debba farla.

E tutto questo per il sommo piacere di far stare col cuor morto un'intiera regione viticola, la quale, come abbiamo dimostrato le mille volte, intende di fare ogni sacrificio affinchè tale disastro non giunga sui nostri ridenti colli.

La nostra produzione vinicola ci dà un prodotto annuale che si aggira sui cento milioni, e certo al Piemonte non arride l'idea del compianto scrittore Jacini, di cambiar coltura, e neppure di emigrare come (ora vi sono costretti) i siciliani.

Adempia dunque il Governo al suo dovere senza ritardo ulteriore che potrebbe riuscire disastroso.

Sindaco e guardie forestali che sconfinano.

Telegrafano da Pigna al *Caffaro*:

« Il sindaco di Saorgio (Francia), signor Gabbè con otto guardie forestali, avendo sconfinato presso il poggetto di Pampan, sono giunti or ora catturati dai nostri agenti. La Giunta si è recata a visitarli. Ignoransi i particolari dell'arresto e il perchè dell'avvenuto sconfinamento. »

Il poggetto di Pampan segna ad un tempo il limite internazionale franco-italiano ed il confine intercomunale pignese-saorgino.

Un ammutinamento di carcerati a Novi Ligure.

Novi Ligure, 1° ottobre.

(LINO) — Stasera, circa le ore 18, vi fu un grave tentativo di ammutinamento in questo carcere mandamentale.

Sei o sette detenuti fra i più indisciplinati, giovani tutti dai 18 ai 20 anni, pregiudicati e condannati a pene varie, si rivoltarono alle guardie, che li invitarono a smettere dal far chiasso, e indussero altri detenuti — circa una ventina in tutto — ad unirsi a loro nella sommossa.

Accorse il picchetto di guardia ed il delegato di P. S. con tre carabinieri, e dopo non pochi stenti e colluttazioni ai rinsel ad ammanettare i più pericolosi ed a rinchiuderli in segrete.

I carabinieri usarono la massima prudenza e pazienza, non fu miracolo se poterono riuscire a sedare il tumulto senza far uso delle armi, perchè uno di essi riceveva da un detenuto un colpo di lesina al capo, che fortunatamente gli produsse una ferita meno grave di quanto poteva essere.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

SASSARI. Vendette sarde. — Il 27 ottobre 1893 certo Michele Tanchis, irritato contro certo Salvatore Ghironi per una testimonianza fatta in un giudizio pretoriale, lo uccise sullo scale stesse della Pretura di Ittiri.

In seguito a questo omicidio il Tanchis fu nello scorso agosto condannato alla pena di otto anni e mezzo di reclusione. Questa condanna avrebbe l'odio fra le due famiglie, e giovedì scorso Pasqualino Tanchis, padre del Michele, fu trovato cadavere in mezzo alla campagna.

Il Tanchis aveva 50 anni, e la giustizia suppone che vendetta dell'assassinio sia la vendetta.

ANCONA. Ciclone devastatore. — Domenica sera uno spaventevole ciclone imperversò sulla nostra città recando gravissimi danni. Le case e i negozi della parte bassa della città furono inondati. La violenza della corrente rovinò gran parte del Corso. I pompieri e la truppa fecero il servizio di sgombero. Per fortuna non si contano vittime umane.

Mandano altre notizie.

— Ieri notte una mano scellerata lordò di materia immondissima la lapide a Giuliani, testè inaugurata.

Dalle nostre Provincie.

ALESSANDRIA, 2 (Gazzettino). **Risse e ferimento.** — Ieri sera, in via Ferrara, certi Tagliabue Paolo, stallieri, d'anni 27, e Mugnone Giuseppe, verdivano a diverbio con un giovanotto, mercante ambulante. Dalle parole passati presto ai fatti, quest'ultimo estrasse un coltello e ferì a Tagliabue all'ombelico ed il Mugnone ad una natica.

I feriti vennero portati alle proprie abitazioni; ma il Tagliabue, conciato in quel modo, è stato stamattina trasportato all'Ospedale. Il Mugnone invece se la caverà con qualche giorno di cura.

Il feritore si è reso latitante.

— **Esame elettorale.** Stamattina, come già vi avevo informato, si tenne davanti alla Commissione amministrativa una prima sezione d'esame per l'iscrizione nelle liste elettorali. Si presentarono alla prova 11 candidati.... dico undici!

Si terrà probabilmente una seconda sezione in un giorno festivo.

CASALE MONFERRATO, 2 (v. c.). **Notai a banchetto.** — Nella lauta ricorrenza del 50° anno di esercizio indefesso e probo del notariato pei signori cav. Giovanni Negri, qui residente, e cav. Ambrogio Caligaris, in Moncalvo, i colleghi del Distretto di Casale offersero loro in questa città, ieri, all'*Albergo del Leon d'oro*, un riuscitissimo banchetto. Invitati, intervennero il sindaco di Casale, cav. Alessandro Savio, l'avv. Solla, giudice del Tribunale, in rappresentanza del presidente in congedo, l'avv. Bellavita, sostituto del procuratore del re, assente; erano pure rappresentati il Distretto notarile di Pinerolo e quello di Torino.

Alle frutta fu data comunicazione ai convitati di una lettera di adesione alla festa del comm. Demarchi, presidente di sezione, in nome di S. E. il primo presidente della Corte d'Appello, in ferie, e di altre adesioni.

Indi sorse a parlare il cav. avv. Enrico Calleri, a nome dei colleghi del Distretto, recando ai festeggiati un affettuoso saluto ed i più lieti auguri, presentando loro due magnifiche pergamene commemorative, egregiamente concepite e iniziate, l'una dal signor Avezzana da Moncalvo, l'altra dal casalese professore Aonti.

In seguito parlarono il sindaco cav. A. Savio, il cav. not. Ferraris da Vialigi, l'avv. Bellavita, il cav. not. Giovanni Ferraris da Pinerolo, direttore del *Bollettino Notarile*, il cav. not. Giovanni Negri, che, anche a nome del cav. Caligaris, ringraziò i colleghi per la gentile dimostrazione, e per ultimo l'avv. not. Colestino Bortana, che ebbe vive parole di ringraziamento per tutti gli intervenuti.

— **Politeama Sociale.** — A buon punto le prove dei cori ed alla piazza gli artisti, è assicurata per sabato prossimo la riapertura del Politeama Sociale per un breve corso di dieci rappresentazioni con due opere; la prima sarà *Il Ballo in maschera*, la seconda la *Favorita*.

Assuntore dello spettacolo è l'impresario signor Arbiani da Milano; l'esercizio del Politeama continua a farsi per cura della Società Cooperativa fra le masse orchestrali, corali e gli inservienti, la quale nell'ultima stagione ha fatto discreti affari.

IVREA, 2 (Mane). **Onoranze funebri.** — Ieri ebbero luogo, alle ore 10, i funerali del compianto cavaliere Francesco Quaglio, tenente-colonnello nei reali carabinieri, deceduto improvvisamente in Biella il 28 u. s.

Intervennero tutte le Autorità politiche, amministrative, giudiziarie e militari della città, nonchè il cav. Ercole Savi, colonnello nei reali carabinieri di Torino, coll'aiutante maggiore capitano Lombarda ed il capitano Pignasi, comandante la compagnia Torino esterna, i comandanti le tenenze di Aosta e Cuorgnè, tenenti Graziani e Mosart ed il sottotenente Guelfi della sezione Vigoni; intervenne pure la Società dei Reduci dalle patria battaglie colla bandiera ed una stuolo di cittadini d'ogni ceto sociale. Gli onori militari furono resi da un battaglione del 75° reggimento fanteria con bandiera e Musica, comandato dal maggiore Cigliuti. Il carro funebre era coperto di fiori e corone, fra cui una stupenda degli ufficiali della Legione di Torino ed un'altra pure bellissima dei sott'ufficiali. Reggevano i cordoni del carro, a cui faceva ala un doppello di carabinieri, il sindaco cav. Chiampo, i colonnelli Beglione, Savi ed Avogadro. Lungo la via per cui transitò il funebre corteo si videro molti negozi chiusi in segno di lutto. Alla porta della città il colonnello Savi lesse una stupenda orazione funebre che destò la generale commozione; molti non poterono frenare le lagrime. Sulla tomba il sindaco portò l'estremo saluto della cittadinanza all'integro cittadino.

— Ebbene, caro dottore, — domandò quando si trovò solo col vecchio medico, dopo il consulto.

— Non posso che confermarle quel che le ho telegrafato. La signora O'Trahen è molto affalta e un giorno o l'altro una crisi può uccidarla. Spero tuttavia che la felicità di vederla, la tranquillità che il pensiero di avere suo figlio vicino le procureranno ritarderanno ma la crisi che io temevo prossima. Il morale influisce su lei, più che in tutt'altra, le influenze tristi o giocondo, e noi abbiamo bisogno, per prolungare quella malattia di cuore, di non d'allegria, almeno d'una pace morale assoluta.

CAPITOLO III.

Dopo aver stretta la mano dell'amico devoto della sua famiglia, Filippo entrò in uno dei vialì più cupi del parco per pensare a suo agio.

Aveva lasciato quei luoghi col cuore straziato e il tempo e i viaggi non avevano mitigato il suo dolore. A tutte le sue torture veniva oggi ad aggiungersi l'apprensione di perdere la madre. Povera madre! Il dispiacere, il dolore provato pel dispiacere, pel dolore di lui avevano, forse, precipitato il progresso della sua malattia di cuore..... e se doveva morire..... Ah! quale che fosse la promessa che intendeva volere da lui!....

Ma passò ad un tratto un'idea nella sua mente che lo arrestò su due piedi e lo fece tremare.

No, non era possibile! Sua madre non penserebbe a domandargli.... non esigerebbe da lui..... eppure egli sapeva per esperienza che non era la prima volta che ella faceva quel sogno..... E la delusione con lui divina poteva, forse, non averla guarita....

Un anno era appena trascorso dacchè la nascita di Regina aveva costata la vita alla madre di lei e la signora O'Trahen già gli proponeva, l'una dopo l'altro, tutto lo fanciulle di loro conoscenza. Allora egli le aveva risposto che, maritatosi una prima volta per convenienza di famiglia o di fortuna, intendeva oramai di decidersi soltanto per un matrimonio d'amore. La madre di Regina, donna frivola, civetta, capricciosa, gli aveva tolto tante illusioni!

E il tempo era fuggito in piena solitudine di cuore. Non una delle donne che incontrava rispondeva abbastanza al suo ideale per amarla come egli desiderava d'amare. Poi un giorno, un minuto, come da un colpo di fulmine, si era sentito preso, corpo e anima.

Era poco tempo dopo il suo arrivo in Irlanda. Invitato ad una grande caccia da un proprietario di quelle contrade, lord Multen, che passava tutto l'anno nei suoi dominii, aveva visto lady Maud, bella ed intrepida come Diana cacciatrice, e ne era stato abbagliato, affascinato.

Quali fossero i sentimenti, quale fosse il carattere di lei, egli, che s'era tanto promesso di studiare la donna cui volesse sposare, non se le domandò; l'amò, volendola, con tutto il trasporto d'un primo amore, con tutta la passione ammassata in lui dai lunghi anni di vita solitaria.

La figlia di lord Multen aveva ventitrè anni. A coloro che si meravigliavano che una così bella fanciulla non avesse ancora trovato marito, le cattive lingue rispondevano che se in Inghilterra non si fa questione di dote non si tiene perciò meno conto che in altri paesi della situazione finanziaria della famiglia nella quale si sceglie la moglie. Lady Maud aveva gusti, aspirazioni di duchessa, e le terre che suo padre possedeva erano così gravate d'ipoteche che le rendite di lui passavano, quasi tutte, d'ufficio, nelle mani dei creditori.

Filippo domandò la mano della bella cacciatrice e fu allora che pensò ad adornare, ad abbellire così il castello da farne una dimora degna di colei alla quale voleva offrirlo.

Il matrimonio fu fissato a due o tre mesi, nel corso dei quali l'innamorato Filippo visse continuamente in estasi, e stava per compiersi, quando ritornò in paese, dopo un'assenza di parecchi anni, lord William Wulmer, il più grande proprietario della contea e, per parte di sua madre, americana delle colonie inglesi, immensamente ricco.

Lord Wulmer vide anche lui lady Maud, se ne innamorò e la sposò.

Fu da una semplice lettera che Filippo O'Trahen appreso la rottura del suo matrimonio. Lord Multen, diceva la lettera, era desolato di trovarsi costretto a rinunciare all'onore di diventare suo suocero..... E null'altro!

La sua delusione fu grande, tanto più grande inquantochè s'era cullato nell'illusione di essere amato dalla sua fidanzata così passionatamente come egli amava lei. E il tempo non aveva calmato, non aveva addolcito il suo dolore; il ricordo era rimasto in lui, vivace, straziante come nei primi giorni..... e impossibile gli pareva che sua madre potesse illudersi di vederlo acconsentire ad un'altra unione..... Ah! no!..... no aveva avuto abbastanza disillusioni!.... Incompreso dall'una, tradito dall'altra!..... No, nessuna donna merita l'amore di un uomo sincero, leale nei suoi sentimenti. Tutte, sotto la maschera lusinghiera, ingannatrice, nascondono la loro anima venale..... No, no, meglio serbare la propria indipendenza, meglio ritornare alla vita errante..... meglio difendersi dall'amore come ci si difenderebbe dal pugnale di un assassino!....

(*Continua*).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

La vecchia inferma, appoggiata ai guanciali, guardava il figlio commossa e non riusciva ancora ad esprimere colle parole la sua gioia.

— Non ti aspettavo ancora, Filippo mio — disse finalmente. — Mi pareva che la lettera del dottore dovesse appena essersi giunta.

— Infatti, a quest'ora, quella lettera sarà ad Alessandria, donde io sono partito senza avvisarti per renderti la sorpresa che mi facesti quindici mesi fa.

Filippo passava sotto silenzio il telegramma che lo aveva chiamato per non inquietare l'ammalata.

— Ebbene, è la Provvidenza che ti conduce, mio caro figlio; i miei giorni sono contati.....

— Te ne prego, mamma.....

— Oh! tu lo vedi come me..... non posso nasconderlo, e aspettavo impazientemente il tuo ritorno. Ho un'ultima volontà, o, piuttosto, una preghiera da rivolgerti, Filippo mio, una preghiera che mi ne verrai esaudire ed renderai ben dolci i miei ultimi giorni.....

— Sai bene, mamma, che farò tutto quello che dipende da me.....

— Ebbene, devi promettermi, devi giurarmi.....

— Che cosa?

— Non ridermi?

— No.

— Allora va, per questa sera, a riposarti..... parleremo domani.

— Perchè non adesso?

— Quale che sia il mio desiderio di essere tranquillizzata sul tuo avvenire e su quello della nostra cara Regina, il tuo arrivo m'ha fatto bene e spero mi preserverà per qualche giorno da una nuova crisi..... Preferisco dunque rimandare a domani il colloquio serio che voglio avere con te.

Filippo s'inchinò, abbracciò la madre, poi prese per mano la sua figlietta e s'avviò verso il suo appartamento, raccomandando tuttavia alla cameriera della signora O'Trahen di chiamarlo quando venisse il dottore.

Entrato che fu nelle sue stanze, prese Regina sulle ginocchia, la contemplò a lungo e la coprì di carezze.

— Come sono contenta che tu sia tornato, babbo, — gli diceva la bambina, — spero che questa volta non ci lascierai più!

Egli trovava la sua piccina molto cresciuta; l'aria del mare o della montagna le aveva fatto bene. Si informò dei suoi studi, dei suoi progressi, dei suoi giuochi.

— Studio tutti i giorni, e la mia buona amica miss O'Donnall è contenta di me. Ho imparato una bella suonata per pianoforte per festeggiare il tuo ritorno.

— Vuoi bene a miss O'Donnall?

— Le voglio tanto bene, e la mamma e Nelly le vogliono anche bene.

— Chi è Nelly?

— La bambola che mi mandasti. Non ti ricordi più che la ho messo nome Nelly? Eppure le lo scrissi.

— Ah! sì! sì!....

In quel momento un domestico annunciò che il dottore era da sua signoria e Filippo ritornò nella camera dell'inferma.

— Ebbene, caro dottore, — domandò quando si trovò solo col vecchio medico, dopo il consulto.

— Non posso che confermarle quel che le ho telegrafato. La signora O'Trahen è molto affalta e un giorno o l'altro una crisi può uccidarla. Spero tuttavia che la felicità di vederla, la tranquillità che il pensiero di avere suo figlio vicino le procureranno ritarderanno ma la crisi che io temevo prossima. Il morale influisce su lei, più che in tutt'altra, le influenze tristi o giocondo, e noi abbiamo bisogno, per prolungare quella malattia di cuore, di non d'allegria, almeno d'una pace morale assoluta.

CAPITOLO III.

Dopo aver stretta la mano dell'amico devoto della sua famiglia, Filippo entrò in uno dei vialì più cupi del parco per pensare a suo agio.

Aveva lasciato quei luoghi col cuore straziato e il tempo e i viaggi non avevano mitigato il suo dolore. A tutte le sue torture veniva oggi ad aggiungersi l'apprensione di perdere la madre. Povera madre! Il dispiacere, il dolore provato pel dispiacere, pel dolore di lui avevano, forse, precipitato il progresso della sua malattia di cuore..... e se doveva morire..... Ah! quale che fosse la promessa che intendeva volere da lui!....

Ma passò ad un tratto un'idea nella sua mente che lo arrestò su due piedi e lo fece tremare.

No, non era possibile! Sua madre non penserebbe a domandargli.... non esigerebbe da lui..... eppure egli sapeva per esperienza che non era la prima volta che ella faceva quel sogno..... E la delusione con lui divina poteva, forse, non averla guarita....

Un anno era appena trascorso dacchè la nascita di Regina aveva costata la vita alla madre di lei e la signora O'Trahen già gli proponeva, l'una dopo l'altro, tutto lo fanciulle di loro conoscenza. Allora egli le aveva risposto che, maritatosi una prima volta per convenienza di famiglia o di fortuna, intendeva oramai di decidersi soltanto per un matrimonio d'amore. La madre di Regina, donna frivola, civetta, capricciosa, gli aveva tolto tante illusioni!

E il tempo era fuggito in piena solitudine di cuore. Non una delle donne che incontrava rispondeva abbastanza al suo ideale per amarla come egli desiderava d'amare. Poi un giorno, un minuto, come da un colpo di fulmine, si era sentito preso, corpo e anima.

Era poco tempo dopo il suo arrivo in Irlanda. Invitato ad una grande caccia da un proprietario di quelle contrade, lord Multen, che passava tutto l'anno nei suoi dominii, aveva visto lady Maud, bella ed intrepida come Diana cacciatrice, e ne era stato abbagliato, affascinato.

Quali fossero i sentimenti, quale fosse il carattere di lei, egli, che s'era tanto promesso di studiare la donna cui volesse sposare, non se le domandò; l'amò, volendola, con tutto il trasporto d'un primo amore, con tutta la passione ammassata in lui dai lunghi anni di vita solitaria.

La figlia di lord Multen aveva ventitrè anni. A coloro che si meravigliavano che una così bella fanciulla non avesse ancora trovato marito, le cattive lingue rispondevano che se in Inghilterra non si fa questione di dote non si tiene perciò meno conto che in altri paesi della situazione finanziaria della famiglia nella quale si sceglie la moglie. Lady Maud aveva gusti, aspirazioni di duchessa, e le terre che suo padre possedeva erano così gravate d'ipoteche che le rendite di lui passavano, quasi tutte, d'ufficio, nelle mani dei creditori.

Filippo domandò la mano della bella cacciatrice e fu allora che pensò ad adornare, ad abbellire così il castello da farne una dimora degna di colei alla quale voleva offrirlo.

Il matrimonio fu fissato a due o tre mesi, nel corso dei quali l'innamorato Filippo visse continuamente in estasi, e stava per compiersi, quando ritornò in paese, dopo un'assenza di parecchi anni, lord William Wulmer, il più grande proprietario della contea e, per parte di sua madre, americana delle colonie inglesi, immensamente ricco.

Lord Wulmer vide anche lui lady Maud, se ne innamorò e la sposò.

Fu da una semplice lettera che Filippo O'Trahen appreso la rottura del suo matrimonio. Lord Multen, diceva la lettera, era desolato di trovarsi costretto a rinunciare all'onore di diventare suo suocero..... E null'altro!

La sua delusione fu grande, tanto più grande inquantochè s'era cullato nell'illusione di essere amato dalla sua fidanzata così passionatamente come egli amava lei. E il tempo non aveva calmato, non aveva addolcito il suo dolore; il ricordo era rimasto in lui, vivace, straziante come nei primi giorni..... e impossibile gli pareva che sua madre potesse illudersi di vederlo acconsentire ad un'altra unione..... Ah! no!..... no aveva avuto abbastanza disillusioni!.... Incompreso dall'una, tradito dall'altra!..... No, nessuna donna merita l'amore di un uomo sincero, leale nei suoi sentimenti. Tutte, sotto la maschera lusinghiera, ingannatrice, nascondono la loro anima venale..... No, no, meglio serbare la propria indipendenza, meglio ritornare alla vita errante..... meglio difendersi dall'amore come ci si difenderebbe dal pugnale di un assassino!....

(*Continua*).

PINEROLO, 2 (X.). **Per l'arresto d'un supposto anarchico.** — Ha prodotto viva impressione nella nostra città l'arresto fatto pochi giorni sono a Tirano, Valtellina, del farmacista Oggero, la cui famiglia risiede da anni a Pinerolo. L'Oggero è di carattere assai mite, ed a quanto mi si assicura non ha mai favorito gli anarchici. Auguriamo alla sconsolata famiglia che le venga presto ritornato il figlio.

Pellegrinaggio cattolico. — Ieri, per iniziativa dell'Unione Cattolica di Vigone, ebbe luogo ad Abbadia Alpina, Comunello distante un chilometro da Pinerolo un Congresso cattolico, a base di quello eucaristico tenuto nella vostra città. Gl'intervenuti erano circa cento.

— **Notizia atlantiche.** — Oggi sono cominciati nelle scuole pubbliche della nostra città gli esami di riparazione.

Venne nominata insegnante di disegno nelle Scuole complementari femminili la signorina Cambiano, in sostituzione del prof. Taccolini.

CUNEO, 1 (A. K.). **Feste.** — Questo ameno paese che festeggiò degnamente la patriottica data del 20 settembre con luminarie, fiaccolate e concerti della Banda musicale inneggiando alla presa di Porta Pia, non dimenticò di onorare il suo compatrono San Rocco, ieri, domenica 30. Una folla di villeggianti si riversò fin dalle prime ore del mattino in Cirié, elegantemente parato con bandiere nazionali. I giuochi popolari, la corsa nel sacco, la salita della montagna diedero luogo a scene piacevolissime di schietta allegria che salì al diapason nel pranzo all'*Albergo dell'Angelo*.

La sera poi, nel teatro Sociale, vi fu recita straordinaria di gala a cui intervennero molte eleganti signore come la gentile contessa Mossen, venuta dalla sua splendida villa della Genetta, la marchesina Maria D'Oria colla sorella Antonietta, fiore di grazia e giovinezza, la contessa Rosa, che ricorda nei suoi magnifici capelli neri le chiome di Berenice, la baronessa Serrati, la signora Valle, fulgida di brillanti, le signorine Valle e Chialamberto, le signore Ajello, assai lusinghiere. Richetta, Camera, Canto, Vitali, Remari, Fregilia, Prati, ecc.

Si esibirono dai signori dilettanti con vero talento d'arte due commedie in un atto: *Due ore dopo mezzanotte* e *Un consiglio all'amico Binoclard*, seguite dal monologo *Dico prender moglie?* detto con molta padronanza di scena dal signor Bacchi. Chiuse il geniale trattenimento la brillante farsa: *L'impresa non nell'imbarazzo*, che diede campo al nostro benemerito sindaco, marchese D'Oria, di esplicare la sua qualità di attore nei molti umoristici travestimenti che accesero l'ilarità del pubblico e gli fruttarono calorosi applausi. Le recite continueranno ed i cirinesi si augurano sempre un uguale successo per l'arte e la beneficenza.

ALBA, 2. **Programma delle feste per la inaugurazione dell'acquedotto.** — Sabato 6 ottobre: Concorso ippico provinciale, promosso dal Comizio agrario di Alba; fuochi artificiali; concerti musicali.

Domenica 7, ore 9 e 0 1/4: Ricevimento delle rappresentanze nel locale del Circolo Sociale. — Ore 0 1/2: Inaugurazione del vessillo sociale della Società Muratori e costituzione della Cassa invalidi nel salone del civico palazzo. — Ore 10 1/2: Ricevimento delle Autorità al palazzo municipale. — Ore 11: Solenne inaugurazione dell'acquedotto. — Ore 15: Corsa velocipedistiche nazionali ed internazionali (bicicletta, *tandem*, corse per signore; premi L. 2500); fantastica illuminazione; fontane luminose; gran ballo al teatro sociale.

Lunedì 8, ore 9: Premiazione dei vincitori nelle gare del Tiro a segno nazionale; divertimenti popolari; gara alle bocce (premio L. 12,0); gare umoristiche (premi L. 200); giuochi e cuccagne (premi varii); gara al pallone col braccialè (premio L. 60 e medaglie d'oro); corse velocipedistiche nazionali ed internazionali; concerti musicali; fontane luminose.

La scuola popolare
e le Conferenze pedagogiche di Torino.

A proposito delle Conferenze pedagogiche di Torino ricuviamo, e per imparzialità pubblichiamo:

Illmo signor Direttore,

Il signor Luigi di San Giusto, in un suo articolo sulle Conferenze pedagogiche di Torino, pubblicato nel N. 270 (domenica-lunedì, 30 settembre-1° ottobre) della *Gazzetta Piemontese*, fa sopra il mio operato come relatore del terzo tema proposto dal Ministero della pubblica istruzione degli apprezzamenti che parmi abbiano bisogno di essere rettificati.

Il tema era: *Quali siano le riforme più acconce per rendere pratica e dimostrativa la scuola e però più rispondente ai bisogni della vita e della società odierna.*

Le presentai quattro proposte. Tre vennero approvate dall'assemblea. La prima, che non ottenne il suffragio della maggioranza, era così concepita: *La scuola elementare sia, dopo la terza, sdoppiata in due branche, l'una che si dirà primaria, di avviamento alle scuole secondarie; l'altra, che si dirà popolare, di preparazione alla vita pei fig

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio. — La terza rappresentazione del *Profeta* procurò applausi e chiamate ai principali artisti ed al maestro Vigna.

Questa sera ripete Romani quarta rappresentazione.

Teatro Gerbino. — *Musotte*, il bel lavoro del povero Guy de Maupassant, non ha avuto ieri sera la virtù di attrarre molto pubblico. Il peggio per gli assenti, poichè difficilmente si può immaginare una Musotte più ideale di Tina Di Lorenzo e una interpretazione di tutto il lavoro migliore di quella data dai signori Rossi, Orlandini, Berti, Strini e dalle attrici Giulia Fortunati e Strini.

Per questa sera è fissata la serata d'onore del bravo caratterista signor Rosso, con il seguente programma: *La locandiera*, commedia in tre atti, *La macchina per volare*, monologo di Gandolfo, e la farsa *Meglio soli che male accompagnati*.

Teatro Alfieri. — La Compagnia equestre Guillaume che ieri sera iniziò un corso di rappresentazioni al teatro Alfieri è una delle buone Compagnie di tal genere, ed i torinesi la vividero ben volentieri, perchè il teatro era letteralmente stipato di pubblico, nella platea, nelle sedie, nelle gallerie.

La novità della serata fu miss Mary Arnotis, che è davvero una forte ed eccezionale atleta; essa inalza, tenendoli per i denti, tavoli, sedie, botti carichi di uno e di due uomini.

Con tale peso essa cammina, danza, salta e discende sopra un asse a bilico, destando molta ammirazione..... ad ilarità del pubblico che si preoccupa della..... preoccupazione dell'individuo trasportato dalla miss, il quale certo non ha mai tenuto la vita così per i denti.

La giovine atleta, che pure ha forme avvilanne, fa fragorosamente applaudita. E applauditi furono pure la signora Maria Miller, tiratrice alla carabina, il clown Mister Alfred col suo *asino sapiente*, il direttore sig. Rodolfo Guillaume coi suoi stalloni ammaestrati e M. Petit che montava un veloce morello attraverso una pioggia di fuoco di bengala.

Costumi discreti, banda musicale poco nutrita, cavalli mediocri accanto ad alcuni sauri veramente belli e slanciati.

Teatro Balbo. — Rammentiamo che stasera, a questo teatro, avrà luogo la serata d'onore del bravo tenore signor Angelo Bernagoni. Si rappresenterà la fortunata operetta: *Il venditore d'uccelli*.

Avviso adunque ai frequentatori di questo teatro, tanto più che si annunzia essere stasera l'ultima replica di quella bella operetta.

Sans-gêne-Varietà-Eldorado. — La Direzione di questo nuovo stabilimento, per evitare incidenti, ed a scanso di equivoci, avverte che da questa sera sarà disponibile al pubblico un numero limitato di posti numerati (poltrone), il prezzo dei quali, coll'ingresso, sarà di L. 1 50. L'ingresso sarà di L. 1.

Nel medesimo tempo ringrazia la Stampa per l'appoggio dato alla sua iniziativa.

Sommario della *Gazzetta Letteraria*. N. 39, sabato, 29 settembre 1894:

S. Lopez, *Il convoglio di Lourdes*.
Giuseppe Sovi, *Alla bellezza* (poesia).
Giuseppe Ottolenghi, *Un poeta patriota del '21*, (Amedeo Ravina) (*Continua*).
Micromega, *Frammenti*.
Giuseppe Bocelli, *Storie di amore e di dolore*.
Domenico Lanza, *Terra e fuoco?*
Giovanni B. Cena, *Nei campi* (poesia).
Aida Locatius, *Leggendo e annotando* — Rassegna bibliografica: *Elementi di geografia ad uso delle scuole ginnasiali, tecniche e preparatorie alle normali*, di Mario Lessona — Luigi di San Giusto, *La vita nuova*, romanzo.

CRONACA

L'on. Barazzuoli a Torino

Ricevimento di deputati e senatori.

I primi ad essere ricevuti iermattina, verso le 9 1/2, furono alcuni deputati e senatori che si trovano precisamente in Torino. Intervennero gli onorevoli senatori Ramognini, prefetto, e Angelo Rossi. Gli onorevoli Danco, Badini, Chiapusso, Chiesa, Ginocchio, Cibrario, ecc. Essi si intrattennero sulle condizioni generali della nostra provincia e concertarono col ministro le visite agli stabilimenti industriali che l'onorevole Barazzuoli avrebbe potuto fare.

La Giunta municipale.

Dopo i senatori e i deputati il ministro ricevette la Giunta municipale di Torino nelle persone degli assessori Cassana, Fontana, Ferraris, Taccone e Rabbi. Ad essa domandò premurosamente notizie del sindaco Voli, per la cui salute fece i voti più calorosi. Udì sentì i bisogni principali del commercio e dell'industria torinese. Alla domanda fattagli da qualche assessore perchè facessa ogni opera per ridurre il tasso dello sconto ufficiale della Banche, cosa necessaria pei languenti commerci, promise di adoperarsi col maggiore zelo.

I rappresentanti dell'Associazione tipografico-libraria.

Gli editori libai Paravia, Scioldo, Loescher, Camagna, Speirani, ecc., a nome dei colleghi dell'Associazione tipografico-libraria italiana, furono poi presentati al ministro Barazzuoli e al sottosegretario onorevole Danco dall'onorevole Roux. Questi editori rappresentarono al ministro dell'industria e commercio l'ingiustizia e il gravissimo danno che vengono al commercio librario dalla recentissima circolare ministeriale che impone l'elenco di alcuni libri di testo per le scuole inferiori. Il ministro si mostrò vivamente della gravità della cosa, e invitò la rappresentanza a presentargli un memoriale col cui sussidio egli possa validamente sostenere le ragioni degli editori presso il collega della pubblica istruzione.

Altri ricevimenti e visite.

Alla Camera di commercio.

Coi rappresentanti della Camera di commercio, in persona del presidente comm. Locarni, del vice-presidente avv. cav. Bertetti e di parecchi consiglieri, l'onorevole Barazzuoli si intrattenne sulle industrie piemontesi, del cui sviluppo volle essere ragguagliato. Si intrattenne pure sul funzionamento della Camera di commercio e sull'utilità di alcune riforme dirette ad accrescere l'influenza di tali istituzioni. Nel mattino l'onorevole ministro ricevette pure una rappresentanza della Deputazione provinciale in persona del commendatore Montalbo, del cav. Ballesio e del cav. Rabbi.

Alle 14 1/2 il ministro, accompagnato dal prefetto senatore Ramognini, saliva in vettura chiusa e si recava alla Corte di Cassazione, dove fu ricevuto dal primo presidente comm. Secco-Suardo e da alcuni consiglieri della stessa Corte.

Uscito dal Palazzo Madama, S. E. si recava al palazzo municipale a rendere ufficialmente la visita alle Autorità del Comune.

Ricevettero il ministro gli assessori Fontana, Ricaroldi, Taccone, Riccio, Reycend e Rabbi.

Condotto nella sala della Giunta, S. E. vi si fermò circa una mezz'ora, intrattenendosi specialmente coi rappresentanti del Municipio sul problema ferroviario nei rapporti cogli interessi del Piemonte in genere e di Torino in specie. Parlò in seguito della situazione bancaria e della situazione economica della nostra città, rilevando i sintomi che giustificano lo speranze in un migliore avvenire.

Dal Municipio, S. E. si recò a rendere visita alla rappresentanza della Camera di commercio, nel palazzo di via Ospedale.

Quivi erano a ricevere il presidente comm. Locarni, il cav. Bertetti, vice-presidente, ed i consiglieri Cassana, Trombotto, Serralunga, Abrate, Peyrot, Bona, Mallè, Bonis, Selopis, Rizzetti Spirito e Rizzetti cavaliere Carlo, il segretario della Camera stessa avvocato cav. Palestrino. E coi rappresentanti della Camera S. E. il sottosegretario on. Danco, il deputato Badini-Confalonieri, l'on. Guelpa, il comm. Perroncito, il comm. Allasia, presidente dell'Associazione serica.

Dopo una breve fermata nella sala presidenziale, S. E. visitò la sala delle adunanze e della Borsa, quindi discese nei locali del Museo Commerciale, che visitò.

Verso le 16, S. E. usciva dal palazzo della Camera e si recava nel vicino palazzo del Museo Industriale, dove erano a riceverlo il direttore comm. Berruti ed i professori Giulio Ferraris ed ing. Bonelli. La visita del vasto caseggiato durò oltre mezz'ora, durante cui S. E. richiese continuamente informazioni al commendatore Berruti circa il funzionamento dell'Istituto da lui diretto.

Verso le 5 le vetture del corteo ministeriale lasciavano la via dell'Ospedale e si recavano in via Carlo Alberto, N. 38, dove vi è lo stabilimento litografico Doyen, di cui è proprietario il signor Simondetti.

In assenza del proprietario, S. E. fu ricevuto dal direttore tecnico signor Lorenzo Ansai e dagli impiegati dello stabilimento che il ministro visitò con sommo interesse, fermandosi ad ammirare il lavoro delle macchine in moto, e negli uffici dei disegnatori, ecc.

Nella litografia Doyen fu regalato al ministro un libro di preghiere intitolato *La ore pie*, pregevolissimo perchè ricco di varietà disegni cromo-litografici, uno per ogni pagina.

La comitiva, risalita quindi in vettura, si recò a visitare il laboratorio chimico-farmaceutico e in deposito fabbrica di preparati antisettici del cav. Carlo Regnone, in via Ospedale.

Il cav. Regnone, salutato il ministro, lo condusse subito a visitare l'Esposizione dei suoi principali prodotti, tutti gli elementi delle medicazioni alla Lister, saponi, specialità medicinali d'ogni genere, ecc.

Passati quindi nei laboratori, si visitarono — con interesse crescente — le sale di confezione dei cotoni fenicati, delle garze al sublimato cerroside, dei saponi antisettici, ecc.

Il ministro dimostrò più volte la sua ammirazione per tutto quanto vedeva e lo ultimo affermare che non aveva mai immaginato un complesso di fabbricazioni come quella che gli stava sott'occhio.

Dopo che il cav. Regnone ebbe fatto assaggiare l'elexir di china, ch'è la sua apprezzata specialità, l'on. Barazzuoli — che appariva oramai alquanto stanco — si ritirò, dopo avere vivamente lodato lo stabilimento che ebbe l'onore della sua ultima visita di ieri.

I deputati residenti a Torino al ministro Barazzuoli.

Al banchetto offerto ieri sera in una sala dell'*Hôtel d'Europe* al ministro Barazzuoli dovevano intervenire soli i deputati residenti a Torino, o di questi accorsero gli onorevoli Badini, Danco, Meriani e Nigra, rappresentanti della nostra città; poi gli onorevoli Villa, Sineo, Cocito, Chiesa, Curioni, Chiapusso, Ellena, Cerlana, Peyrot, Calvi, Poli, Roux, Marsengo, Casana, Pasquali, Cibrario, Lazzati Ippolito, Frola e Gianolio, dei senatori intervennero il prefetto Ramognini e Angelo Rossi. Gli onorevoli Compans, Chironi, Fusinato e Borsarelli scusarono la loro assenza.

Il ministro sedette fra il prefetto Ramognini e l'onorevole Villa. Era invitato anche il suo segretario particolare.

Il banchetto ebbe carattere assolutamente intimo e seguì molto lieto fra amichevoli conversazioni.

Allo sciampagna non vi furono brindisi nè discorsi, ma semplici e cordiali saluti.

L'on. *Cibrario* ricordò il carattere assolutamente famigliare della riunione, composta di tutti i settori politici, lieta di ringraziare un simpatico amico e collega nel gentile ministro.

Il ministro *Barazzuoli* rilevò subito la fratellanza e la concordia dei deputati piemontesi, indizio di alta educazione politica. « Qui vedo — ei disse — fraternizzare con me, con voi, per esempio, anche l'on. Roux e l'onorevole Meriani, che par siedono su banchi diversi e sostengono lealmente e risolutamente opposte opinioni in Parlamento. E questa vostra concordia cavalleresca che desta ammirazione nelle altre Deputazioni e dimostra come intendiate sanamente la lotta parlamentare, fermi ognuno nelle proprie convinzioni, concordi tutti in queste care e fraterne dimostrazioni a un vostro collega. »

Indi accennò di dover l'idea di questa gita in Piemonte a due colleghi, gli onorevoli Badini e Chiesa, i quali poi si moltiplicarono, generando altri invitanti e altre cortesia.

Ringraziò affettuosamente tutti, esposa il suo proposito di visitare quanti più potessi stabilimenti industriali; quelli che avrebbe dovuto omettere questa volta, prometteva di visitarli un'altra.

L'on. *Villa* sedendo alla destra del ministro disse che sedeva non tanto il ministro intelligente, la mente eletta, l'esperto parlamentare, quanto piuttosto abbracciava il compagno e fratello caro a tutti i presenti. Ricordò il passato di Torino, la sua decadenza da capitale del Regno, il suo risorgere colle industrie e col lavoro, le sue crisi, i suoi dolori, la sua lotta, le speranze mai perdute. Il ministro vedrà le fabbriche e gli stabilimenti industriali e ne udirà le storie edificanti; ascolti anche la voce di chi implora dal Governo, non già aiuti od elemosine, ma un po' di pace e di tregua ai fiscalismi. Ma per non parlare di malinconie torna a salutare il ministro e a ringraziarlo della venuta d'oggi e della promessa avvenire.

E il ministro *Barazzuoli*, sempre in forma di brillante conversazione, replica ancora, ricordando buoni gli eroismi e le passioni d'ogni natura durati dal Piemonte. Egli viene da una terra che da Dante e Machiavelli ha vivo e profondo il sentimento dell'italianità; ma l'opera italiana è del Piemonte; fu esso che secondo dalle sue porte chiamò l'Italia alla coscienza di se stessa e alla propria grandezza. Il Piemonte che ha visto tanto altre battaglie uscirà vittorioso sempre anche da quelle del lavoro e della scienza.

Dopo di questi discorsetti si lavarono i bicchieri con auguri vicendevoli, e ricominciarono le conversazioni che durarono fino verso le 21,30.

Il ministro Barazzuoli visita gli stabilimenti industriali.

Stamane l'on. Barazzuoli ha continuato le visite agli stabilimenti industriali, iniziate ieri colla visita alla litografia Doyen e al laboratorio chimico del cavaliere Regnone.

Accompagnavano il ministro il presidente della Camera di commercio comm. Locarni, il cav. avv. Bertetti, vice-presidente, ed i consiglieri Rabbi, Bonis, Serralunga e Mallè, l'avv. cav. Palestrino, il senatore Angelo Rossi, il sottosegretario on. Danco ed i deputati Peyrot, Badini-Confalonieri e Mariani.

La prima visita fu fatta alla Cooperativa Meccanica Operaia, modesta istituzione fondata da pochi anni in via Priocca da alcuni volenterosi operai e che, frammezzo a difficoltà di ogni genere, ha saputo assicurarsi una esistenza pel presente e per l'avvenire. A ricevere il ministro erano il presidente della Cooperativa stessa sig. Mascbera, ed il consocio Terreno Federico. L'on. ministro ebbe parole assai lusinghiere per la modesta istituzione, a cui augurò lunga e prospera vita.

Alle 9 il corteo partiva da via Priocca e si recava in via Ponte dalle Benne a visitare la fonderia di caratteri Nebiolo e C., dove attendeva la comitiva il comproprietario signor Levi, che lusingò ad alcuni suoi impiegati servi di guida ai visitatori, che rimasero assai ammiratti dallo sviluppo della fiorente industria, che occupa 110 operai.

Dopo la fonderia Nebiolo l'onorevole ministro si diresse sul corso Palermo a visitare la fabbrica di maglierie dei fratelli Berlincqua, i cui proprietari fecero agli ospiti gli onori di casa.

Il ministro percorse con evidente soddisfazione gli ampi ed arieggiati laboratori, in cui lavorano oltre 200 operai ed operaie, formandosi ad ammirare specialmente le ingegnosissime macchine di cui si serve l'industria delle maglierie. L'on. Barazzuoli prima di lasciare lo stabilimento si complimentò vivamente con i fratelli Berlincqua e coi loro direttori tecnici, dichiarandosi soddisfattissimo della visita.

Dal corso Palermo, il corteo si diresse in via Ponte Mosca, a visitare il grandioso stabilimento Gilardini, in cui circa 1000 operai lavorano attorno ai più svariati oggetti.

I comproprietari signori cav. Pietro e Desiderio Gilardini accolsero squisitamente i visitatori, che accompagnarono nella visita dell'imponente stabilimento, incominciando dalla cucceria e proseguendo per i laboratori dei lattonieri, dei falegnami, dei fabbri, degli ombrellai, dei cappellai, dei sellai e per ultimo dai calzolai.

La visita riuscì necessariamente più lunga del preventivo, per così dire, fissato dal programma, e riuscì ad interessare immensamente il ministro, che ripetutamente espresse ai fratelli Gilardini la propria ammirazione per lo sviluppo al loro stabilimento, che è certo uno dei maggiori che conti il nostro paese.

A questa sera il seguito delle visite.

Alla Società Promotrice dell'Industria.

La presidenza della Società Promotrice dell'Industria Nazionale comunica:

« I soci della Promotrice sono vivamente pregati di intervenire questa sera, 3, alle ore 21, al ricevimento famigliare che la Società dà in onore di S. E. il ministro Barazzuoli.

« L'invito è esteso ai signori senatori e deputati, nonchè agli industriali anche non soci. »

Giunta municipale di Torino. — Nella sua seduta del 19 settembre la Giunta municipale di Torino prese le seguenti deliberazioni:

Vetture pubbliche. Stazionamento sul corso del Valentino, tra le vie Ormea e Madama Cristina. Autorizzazione.

Scuole festive maschili. Conservazione, in via di esperimento, ancora per l'anno 1894-95.

Ufficio Elezioni. Impianto di archivio per la conservazione di incartamenti elettorali.

Prestiti civici 1859 e 1860, canoni, canoni, rendito semplici, annualità, stipendi, soldi e pensioni. Disposizioni per l'applicazione della legge 22 luglio 1894 sui provvedimenti finanziari, colla quale si stabilì che l'aliquota dell'imposta di ricchezza mobile è elevata dal 1° luglio 1894 al 20 0/0.

Esercizi pubblici. Elenco di 24 domande (voto favorevole).

Liceo-Ginnasio Cavour. Riaffittamento dal R. Demanio per anni sei, coll'annuo canone di L. 5000 dal 1° gennaio 1895, dei locali nel fabbricato in via del Carmine, 7. Esecuzione, a carico del Municipio, di opere di adattamento e di restauro per l'importo di L. 3.00.

Prestiti civici 1871 e 1892. Pagamento a carico del Comune dell'aumento d'imposta di ricchezza mobile.

Tratto inciso di varii oggetti d'ordinaria amministrazione.

Nell'adunanza del 26 settembre prese le decisioni seguenti:

Ferrovia funicolare di Superga. Modificazione d'orario dal 1° ottobre 1894.

Esercizi pubblici. Elenco di 56 domande (voto favorevole).

Regio Ricovero di Mendicità. Riforma dello statuto organico.

Cimitero israelitico. Determinazione di prezzo delle sepolture individuali.

Locale occupato dall'attrezzista del teatro Regio nel palazzo delle segreterie, di proprietà della Provincia di Torino. Riaffittamento triennale mediante l'annuo prezzo di L. 600.

Raccolto dell'erba nel parco del Valentino. Affittamento quinquennale. Accettazione d'offerta privata presentata da Salomone Michele pel prezzo di L. 1100 annue.

Trenta milioni in biglietti da 5 e 10 lire. — Ieri, col diretto delle ore 14,45, la nostra Officina governativa carte-valori spedì a Roma, in varie casse affidate, *more solito*, alla custodia della benemerita Arma, nientemeno che 2,400,000 nuovi biglietti da 5 lire (importo dodici milioni) e 1,800,000 nuovi biglietti da lire 10 (importo diciotto milioni).

Le liste elettorali. — La Pretura IV mandamento di Torino, vista la deliberazione della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, colla quale veniva prorogato il termine per l'inserzione fino al 15 ottobre, dava domenica, 7 corrente, ore 6 1/2, nel locale delle scuole Vincenzo Troya, via Principe Amedeo, N. 10, l'esperimento di cui all'articolo 19 della legge elettorale, invitando tutti coloro che intendono di assumere l'esame di farsi inscrivere nell'elenco apposito nella cancelleria di questa Pretura.

A sua volta, la Pretura III mandamento avverte coloro che risiedono nella sua circoscrizione (Moncivico) di Torino, che nel giorno 7 corrente mese di ottobre, alle ore 6 1/2, nella scuola municipale maschile Moncivico, via Melchior Gioia, N. 7, avrà luogo un'altra sessione di esami per gli effetti di cui all'articolo 19 della vigente legge elettorale politica.

La Casa Benefica ringrazia vivamente tutte le persone che presero parte all'accompagnamento funebre del povero Pietro Scavarda, d'anni 15, improvvisamente rapito al suo affetto ed alle sue cure, nonchè il reverendo e benemerito signor Cumino teologo Vincenzo, parroco della chiesa del Carmine, per i disinteressati ed affettuosi di lui uffici.

Biglietti ferroviari falsificati. — Non bastavano più le falsificazioni di marche commerciali, etichette per medicinali, liquori, profumerie, ecc., ecc., quelle numerosissime di monete e biglietti di Banca! A tutto questo mancava ancora quello dei biglietti ferroviari, ed ecco che alcuni individui pensarono bene di colmare la lacuna. Proprio così! Oramai il pubblico non sa più a qual santo votarsi per evitare di essere gabbato e, quel ch'è peggio, andar incontro al pericolo d'avere, oltre al danno finanziario, anche quello morale di essere scambiato per un truffatore.

In questi ultimi giorni venne arrestato in Milano certo B., conduttore delle Società degli *omnibus* di quella città, perchè trovato — non si sa in qual modo e per mero caso o doutuncia — in possesso di parecchi biglietti ferroviari di andata e ritorno fra Torino e Milano, uguali perfettamente a quelli distribuiti dalle ferrovie, perfino timbrati debitamente, colla sola differenza della mancanza della data di partenza.

È noto che le Amministrazioni ferroviarie fanno stampare un solo biglietto per numero e con numero progressivo. Or bene, i biglietti trovati indosso al B. erano evidentemente falsificati perchè duplicavano da quelli distribuiti e da distribuirsi dalle ferrovie. Ma, come dicemmo più sopra, l'imitazione è così perfetta che l'Autorità è quasi indotta a credere che siano stampati cogli stessi caratteri e con la stessa carta con cui e su cui si stampano quelli autentici. Questo è quanto chiarirà — e speriamo presto — l'Autorità giudiziaria, la quale, allarmata dal genere di truffa e dalle gravi conseguenze che ne possono derivare, lavora attivamente.

Fatto sta che l'arrestato, messo allo stretto, non solo ammise la falsità dei biglietti, ma denunziò ed accusò quali suoi complici due persone residenti nella nostra città, cioè un uomo ed una donna; questa, sera di quello.

Seuonchè costoro, messi a confronto del B., negarono non solo l'imputazione che a loro si addebita, ma persino di conoscerlo.

L'Autorità rimase per un poco perplessa, dubitando che il B. avesse così ingegnosamente trovato un mezzo per sviare le ricerche, ma poco dopo, raccogliendo altri particolari, potè quasi asserire che le accuse del l'arrestato M. erano fondate.

Ritorneremo sull'argomento quando potremo avere qualche altra notizia in proposito.

Tentato suicidio di un panattiere. — Ieri nel pomeriggio certo Molinari Pietro, d'anni 50, panattiere discendente, abitante da solo in una soffitta della casa N. 27 di via Principe Tommaso, tentava di porre fine ai suoi giorni coll'asfissia col carbone, nella sua camera. A tale effetto, dopo essersi un braciere e chiuso l'uscio e la finestra, si sedette vicino al carbone, aspettando la morte; senonchè, perduti i sensi, cadde dalla sedia sul pavimento rimanendo colle gambe sul braciere. Il rumore della caduta essendo stato inteso dai vicini, questi chiamarono il portinaio, e fra tutti abbatterono l'uscio, e, penetrati nella soffitta, ristabilirono opportuna corrente d'aria e mandarono per lo guardia e per un medico. Il dottore Serra sopraggiunto poco dopo, prestò al Molinari le cure che il caso richiedeva, ed una guardia municipale mediante vettura pubblica lo condusse all'Ospedale San Giovanni, dove fu ricoverato, per curarlo delle scottature alle gambe.

Infortunio sul lavoro. — Verso le 17,30 di ieri fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni, certo Ronco Antonio, d'anni 14, per gravi lesioni interne che disse d'aver riportato in un colonfiglio di Valdocco mentre attendeva al proprio lavoro.

I ladri in un negozio. — Cerva Sebastiano, negoziante in commestibili al n. 5 di via Alberto Nota, denunziò di essere stato derubato da ignoti ladri di due forme di formaggio del valore di L. 200, nonchè di L. 15 in rame che teneva nel cassetto del banco.

Questo furto avvenne nella notte dal 1° al 2 andante. I ladri penetrarono nella bottega del Cerva passando per una piccola finestra lasciata aperta inavvertentemente.

Arresti. — Venne arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza tal R. Antonio, d'anni 20, perchè autore di furto continuato di *foulards* di seta per un valore complessivo di circa L. 30, in danno della ditta Gamna, in via Porta Palatina, n. 2.

La Questura trasse pure in arresto certo Flecchia Giuseppe, abitante in via Buinasco, n. 9, perchè la sera del 28 dello scorso mese, questionando col fratello Angelo, muratore, lo percosse producendogli gravi lesioni interne. Il Flecchia Angelo, come già si disse ieri, venne ricoverato al San Giovanni.

Inoltre andarono in gattabuia quattro donnacce e due dei loro degni amici, per disordini.

Sempre il coltello. — Verso le ore 22,30 dello scorso lunedì certi Cavaglià Giacomo, diciassettenne, e Boccardo Francesco, ventenne, non si sa per qual motivo, vennero tra loro a contesa nella borgata del Lingotto. Dopo il solito scambio di epiteti, vennero alle vie di fatto, ed il Cavaglià, tratto di tasca il coltello, ferì l'avversario alla schiena ed in una natica. Il ferito si diede poscia alla fuga; il ferito andò a farsi medicare dal dottor Viale, dal quale venne giudicato guaribile in dieci o dodici giorni.

Bracciatore disgraziato. — Ieri un bracciatore per nome Piglia Pietro, ventisettenne, mentre scendeva la scala che mette alla cantina del *Café Provins*, in via Nizza, angolo via Barolti, sdrucciolò e cadde lungo le scale medesime. Nella caduta il povero retto, oltre al versare tutta la brenta di vino di cui era carico, riportò una ferita al ginocchio destro. Una guardia municipale ed un conoscente del Piglia prodigarono al caduto i primi aiuti e poscia lo trasportarono all'ospedale; quivi giunto e medicato, il bracciatore volle essere condotto alla sua abitazione, e così fu fatto.

Rinvenimenti e consegne. — Una guardia municipale rinvenne un portamonete contenente pochi soldi e lo consegnò ai suoi superiori; il falegname Girardi Cesare trovò un pastrano da occhiere di vetture pubbliche e lo consegnò alle guardie civiche; ed il signor Chiesa Felice trovò una mantellina di lana da signora e la consegnò ad una guardia municipale.

STATO CIVILE. — Torino, 2 ottobre 1894.
NASCITE: 14: cioè maschi 8, femmine 6.
NATRIMONI: Cristino Alberto con Pesso Francesca — Varese Guglielma con Lauro Maria.
MORTI: Pomba Giovanni Battista, d'anni 68, di Nona, lattivendolo, via S. Secondo, 20.
Gallo Carlo, id, 70, di Salazzo, musicante, corso Cairoli, 22.
Castagneri Margherita Lodovica, id. 18, di Baldissero Torinese, tessitrice, corso Vercelli, 70 isolato.
Maritano Felicita n. Casorio, id. 48, d'Ivrea, casalinga.
Sassi M. L. n. Pavia, id. 66, di Camerano Casasco.
Natta Rosina n. Bruno, id. 33, di Rivara, casalinga.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 11, di cui 8 domiciliati 7, negli spedali 4. Non residenti in questo Comune 9.

SPETTACOLI. — Recondati, 3 ottobre.
GERBINO, o. 20 1/2 (Cª. drammi. Pasta-Di Lorenzo): *La locandiera*, commedia; *La macchina per volare*, monologo; *Meglio soli che male accompagnati*, farsa. Serata d'onore dell'attore L. Rosso.
ALFIERI, o. 20 1/2 (Circo E. Guillaume): Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche.
BALBO, o. 21 (Comp. d'operette Trevisin-Cappelli): *Il venditore di uccelli*, operetta; Serata d'onore dell'artista E. Bernagozzi.
ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da F. Bonelli): *Anima d'pasta*, dramma.
GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi) o. 21 1/2: *Il viaggio di Gianduja al centro della terra*, spettacolo fantastico; *La vendetta di Madama*, ballo.
Tutte le feste recita di giorno alle ore 3.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO. — Grande spettacolo di varietà. Susanna Schindler, antipode. Italani, equilibristi eccentrici. Laforgue-Mily, duettisti comici. Streglia ed Elsa Lanza, cantanti.
SALONI - VARIETÀ - ELDORADO (Galleria Nazionale). Tutte le sere ore 20,30 grande spettacolo di varietà con artisti di primo ordine.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Principe di Napoli.
I progetti di Baccelli — Voto non invocato Dio.
La smobilitazione militari.

(3, *ore* 0,20) — Il Principe di Napoli, che giungerà a Firenze i primi di novembre — secondo assicurano i giornali cittadini — assumerà il comando della divisione il giorno 11 di quel mese, festa militare di San Martino. In quel giorno avrà luogo al campo di Marte una grande rivista della guarnigione.

— Il ministro Baccelli ha pronti i seguenti progetti di legge: Autonomia universitaria; Riforma dello scuole secondarie; Istituzione della Scuola Popolare; Miglioramento della posizione dei maestri elementari.

— L'onorevole Bovio dichiara, con una lettera al *Don Chisciotte*, che non appartiene al novero di coloro i quali invocarono Dio. Egli spiegò semplicemente perchè altri lo invochi. Per parte sua, si sente lontano da qualunque specie di conversione.

— Il *Bollettino del Ministero della guerra* pubblica una circolare del ministro Mocenni che stabilisce che d'ora innanzi qualunque ricompensa al valor militare e civile data ai ufficiali e soldati e pubblicata nel *Bollettino ufficiale* delle nomine si porterà all'ordine del giorno di tutti i Corpi per emulazione.

Il nuovo Lord Mayor di Londra.

LONDRA (*S.g.*) 3. Renals fu eletto Lord Mayor.

Il colera a Costantinopoli.

ATENE (*S.g.*) 3. Si ha da fonte competente che il colera è scoppiato a Costantinopoli. Vi furono parecchi decessi.

I due francesi arrestati ad Oulx.

Oulx, 2 ottobre.

Molti giornali, anche di Torino, hanno annunziato nelle notizie estere l'arresto di due francesi ad Oulx, e indicatine i nomi, lasciando sottintendere che quei due signori furono quasi malmenati e tradotti alla frontiera.

Il *Messaggero* poi annunzia rappresaglie che si preparano oltr'Alpi.

Per dare al fatto il suo giusto valore è bene si sappia che quei due signori si divertivano a prendere vedute fotografiche, forse anche appunto per attirare sopra di essi l'attenzione e quindi per dar luogo a qualche incidente.

Se non di noi al permettesse di prendere fotografie nei dintorni di Briançon potrebbe essere anche che gli si trova subito alloggio all'ombra per parecchio tempo.

Invece quei due signori furono semplicemente invitati a recarsi alla caserma dei reali carabinieri, ove, declinate le loro generalità e fatte vedere le fotografie, furono lasciati in libertà, e da voli rientrarono in patria passando il Monginevro.

Come subito si esagerano le cose!....

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Mercato delle uve del 1894.

Dispacci telegrafici — 3 ottobre.

Alessandria — Uvaggi mg. 510, da L. 2 10 a 1 80.
Asti — Barbere da L. 1 80 a 2 00.
Id. Uve comuni da L. 1 50 a 2 00.
In tutto mg. 95,000.
Canelli — Barbere mg. 7702, da L. 1 25 a 2 10.
Id. Moscati mg. 355, L. 2 [illegible]
Id. Uvaggi mg. 112 da 1 80 a 1 85.
Casale Mouf. — Uvaggi mg. 2200, da L. 1 [illegible] a 1 20.
Chieri — Freisa mg. 6600, da L. 1 65 a 2 00.
Fossano — Uvaggi mg. 1000, da L. 2 00 a 1 80.
Nizza Mouf. — Uvaggi mg. 2000, da L. 1 85 a 2 05.
Id. Barbere mg. 1500, da L. 1 65 a 2 10.
Torino — Uvaggi mg. 3000, da L. 2 50 a 2 70.
Compreso il disco di L. 0 65 per mg.

Asti, 2 ottobre. — Prezzo medio per ogni miriagramma: barbere L. 2 11; uve comuni L. 1 75; mercate del giorno 2 ottobre miriagrammi 89,248; totale a tutt'oggi miriagrammi 663,515.

Mercato dei cereali di Torino.

Listino ufficiale — 2 ottobre 1894.

Contrattazioni di semplice dettaglio. — Tendenza debole nei grani.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 25 a 19 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 25 a 19 75 — Grani esteri di forza da 22 25 a 22 75 — Granoni da 15 25 a 16 00 — Granoni giallocini e pignoletti da 16 50 a 17 25 — Avene da 15 25 a 15 75 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 20 75 a 30 75 — Riso fioretto da 34 00 a 36 00 — Farine marca numero uno da 27 50 a 29 00 — Farine *B.* da 25 50 a 27 00 — Semole dure da paste da 30 75 a 31 25 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino. 2 ottobre.

Organzino	colli 11	K.	909 00
Trama	colli —	K.	— —
Greggia	colli 10	K.	788 52
Articoli diversi	colli —	K.	— —
Totale	colli 21	K.	1706 88

Colli entrati nel mese a tutt'oggi 91 — K. 2981 48

Il Direttore-gerente: A. Bertoldo.

Borsa Ufficiale

3 ottobre.

Rendita corso medio d'ufficio 90 57 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	108 87 1/2 108 97 1/2	— — — —
Svizzera —	108 82 1/2 108 92 1/2	— — — —
Londra — 2	27 40 — 27 42	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — lusso 134 50 — 134 60	— — — —
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 3 ottobre —

Spari la gaiezza di ieri, come i fiori che la ispiravano; il cielo è grigio, gli animi oppressi ed il mercato pesante.

Gravitano su questo i riporti tesi di Parigi, ed il regresso dell'*après-Bourse* a 32.

È probabile che un soffio di vento inatteso sgombri oggi le nuvole e ritorni il sole.

Ad ogni modo ne anna oggi, domani, ma è opinione generale che il cattivo tempo non debba durare a lungo.

Il cambio incerto fa una tappa a 108 92, e non giusta.

Rendita per contanti 90 60, 90 65, 90 60.

Rendita per fine corr. 90 82 1/2, 90 77 1/2, 90 75.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	537 —	— —	C. Mob. 130 — — —
Ferr. Med.	491 50	490 50	Torino 147 — — —
	495 —		Cartiera It. 417 — — —
Soc Sarde	378 —	— —	Lane 337 — — —

Prezzi normali per contanti di ieri:

Hambro	110 —	Id. it. Eletr. Cruto	475 —
AZIONI		Id. Offic. Savigliano	365 —
Banca d'Italia	700 —	Id. Ind. S. Teodosio	20 —
Banca di Torino	148 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	0 —	Id. Cartiere Merid.	200 —
Banca di Vercelli	80 —	**OBBLIGAZIONI**	
Banco Sconto e Sete	40 —	Canali Cavour	561 —
Credito Mob. Ital.	120 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	300 —
Credito Industriale	151 —	Ferrovie Romane	273 —
Credito Merid.	15 —	Id. Meridionali	302 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Sarde (serie A)	285 —
Comp. Fond. It. (M.	2 —	Id. Id. (Serie B)	287 —
Ferrovie Meridion.	320 —	Id. Id. (1879)	258 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sarde	275 —	Id. Vittorio Eman.	302 —
Id. It. Ferr. Sicule	150 —	Id. Savona	297 —
Ferr. Mantova-Modena	150 —	Id.

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del frutame dal 24 al 30 settembre 1894.*

Specie, categorie e qualità del bestiame esposto.

Buoi 14 — Tori 28 — **Manzi, Manze e Moggie** 0 — Vacche 10 — Vitelli 892 — Suini 115 — Montoni, Pecore, 00 — Capre 0 — Agnelli 0 — Capretti 0 — Totale 1186.

Razze e varietà.

Buoini. — Piemontesi di pianura e di montagna, Lombardi, Modenesi, Reggiani, Pugliesi, Savoiardi e Svizzeri.

Suini. — Piemontesi, Lombardi e Toscani.

Condizioni generali del bestiame. **Buone.**

Razze e varietà che hanno progressivamente migliorando.

Buoini. — Piemontesi di pianura.

Suini. — Lombardi.

Prezzo degli animali visti al mercato per miriagramma.

Sanati da L. 0 50 a 7 00 — Vitelli (nessuno) da 0 00 a 7 25 — Id. reggiani da 0 75 a 0 00 — Buoi e Manzi da 0 50 a 6 00 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 6 00 a 5 00 — Vacche e Soriani in genere da 3 00 a 4 00 — Suini da 1 05 a 1 35 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Animali macellati all'Ammazzatoio municipale dal 24 al 30 settembre 1894.

Buoi e Manzi 50 — Tori 5 — Vacche 10 — Torelli e Moggie e Manze 9 — Sanati 208 — Vitelli 240 — Suini 148 — Montoni, Capre e Pecore 197 — Agnelli e Capretti 182 — Totale capi 1268.

Il mercato della legna e dei foraggi. — Torino, dal 24 al 29 settembre.

Prezzo unitario dei prezzi per miria:

Legna forte	3400	L. 0 25	0 34	media	0 33 1/2
Legna dolce	2200	L. 0 21	0 28	»	0 22 —
Carbone 1° q.	2400	L. 1 00	1 10	»	1 05 —
» 2° q.	1000	L. 0 80	0 90	»	0 85 —

In tutto mir. 9,000.

Fieno	L. 0 90	a	1 00	media	0 95 —
Paglia	» 0 45	a	0 55	»	0 50 —

In tutto mir.: Fieno 1900 Paglia 1800.

Moncalieri, 28 settembre. — Sanati per mg. da 9 00 a 10 00 — Vitelli 1° q. da 6 75 a 8 50 — Id. 2° q. da 5 00 a 6 75 — Maggie da 6 75 a 8 25 — Suinane da 3 60 a 5 00 — Tori da 4 75 a 5 50 — Buoi 1° q. da 6 75 a 7 50 — Id. 2° q. da 5 75 a 6 75 Manzi da 3 00 a 10 50 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 0 00. *Foraggi.* — Maggengo da 0 95 a 1 00 — Bieslo da 0 75 a 0 80 — Terzuolo da 0 70 a 0 00 — Erbaggi da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Savigliano, 28 Tbre. — Frumento L. 13 02 all'ettolitro — Mais 10 00 — Grano turco 11 50 — Segala 10 00 — Vino 1. q. 40 00 — Farina di framento 1. q. 0 00 — Farina di grano turco 0 28 — Pane grisino sottile 0 30 al chil. — Id. forma piccola 0 31 — Id. grossa 0 29 — Id. casalingo 0 20 — Paste di Genova 0 85 — Id. mezzane L. q. 0 65. — Id. id. 2. q. 0 50 — Carne di vitello 1 31 — Carne di bue 1 12 — Olio 1. q. 2 00 — Id. 2. q. 1 80 — Id. di ardera 1 55 — Patate 0 12 — Formaggio di vacca duro 1 50 — Id. pecora 1 50 — Burro 1. q. 3 00 — Lardo 2 00 — Uova 0 05 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 20 — Id. dolce 0 20 — Carbone 1 00 — Fieno 1. q. 0 00 — Canapa 1. q. 3 00 — Id. 2. q. 2 00.

Bra, 28 settembre — Carne di vitello al chilogr. 1. 1 31 — Id. di bue al ch. 1. 1 20 — Grano all'ett. 14 41 — Meliga 11 07 — Segale 10 50 — Pane grissino al ch. 0 37 — Id. fino 0 32 — Id. casalingo 0 27 — Farina 1. q. 0 00 — Id. 2. q. 0 00 — Paste 1. qual. 0 50 — Id. 2. q. 0 45 — Formaggio 1. q. 1 50 — Id. 2. q. 1 20 — Burro 2 60 — Lardo 1 80 — Uova alla dozzina 0 85 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 70 — Id. dolce 0 50 — Fieno 0 75 — Paglia 0 40.

Pinerolo, 29 sett. corr.

Prodotti		mass.	min.	ettol.	canna
Frumento	L.	15 1	13 25	27	3 25
Segala	»	10 87	9 70	183	2 17
Granoturco	»	11 70	12 38	220	3 11
Patate	»	1 —	— 70	240	

Cuneo, 25 settembre. — Prezzo dei pani e delle paste al chilogramma: Casalingo centesimi 27 — Grissini id. 35 — Fino id. 32 — Bruno id. 17.

Vermicelli di 1ª qualità centesimi 41 — Id. 2ª qualità id. 36 — Id. 3ª qualità id. 24 — Id. a guisa di quelli di Genova id. 38.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 14 60 — Barbarietto id. 13 70 — Segala id. 10 50 — Meliga id. 11 25 — Frumentone id. 8 50 — Miglio id. 11 25 — Riso id. 30 35 — Legumi bianchi id. 17 25 — Id. comuni id. 13 75 — Fave id. 10 75 — Noci al miriagramma 2 15 — Avena id. 1 75 — Patate id. 0 70 — Castagne fresche id. 2 50 — Id. secche id. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 42 — Bue id. 1 21 — Soriana id. 1 13.

Racconigi, 27 settembre. — Canapa greggia 0 00. Cereali: Frumento all'ett. L. 14 00 — Meliga 10 92 — Patate 1 25 — Pomi d'oro 1 25 al mir. — Fagiuoli comuni 1 45 — Castagne secche 0 00.

Foraggi. Burro 1. q. 2 60 — Id. 2. q. 1 80 — Formaggio fino 1 65 — Legna forte 0 25 dolce 0 19 — Erbaggio 00 00 al mg.

Uva. Moscati dal 7 al 27 mg. 2000, a L. 1 85.

Tasse del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 30 — 2. q. a pane fino 35 — Pane fino 32 — Casalingo 27 — Bruno 00

Tasse della carne. Carne di vitello 1 q. 1 25 — 2 q. 1 15 — Buoi e manzi 1. q. 1 10 — Moggie e giovenche 85 — Vacca cent. 70.

Carmagnola, 24 settembre. — Frumento L. 14 19 — Segala 10 40 — Meliga 11 21 — Patate 0 00 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 20 — Fieno maggengo 0 82 — Id. ricetta 0 82 — Paglia 0 37 — Vitelli 1° qual. 6 25 — Id. 2ª qual. 7 00 — Id. 3ª qual. 9 00 — Uova alla dozzina 0 87.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Maestra Levatrice
Tassara-Cordero Vittoria
Via Venti Settembre, 58.
Pensione modica per gestanti. — Cure massime. 3502

Professoressa francese. Prezzi eccezionali. — Via Genova, 27. C 3851

M. Levatrice Aghina.
Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** C 3870

Due o tre camere
vuote e mobiliate
con passaggio libero, da affittare **pel 15 ottobre.** - **Via Barbaroux, 7.**

Da affittare:
Alloggio signorile al piano nob. di 12 membri e 3 sopplichi con o senza scuderia; Alloggio al 1° p. di 5 aperture, di 7 membri, Via Rocca, 16. — Alloggio al 4° p. di 5, 6 oppure 9 camere. Via Plana, 11. C 3891

Da affittare al presente
Alloggio composto di sei vani con cantina, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi al sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7, dalle 12 alle 14. 3896

Da rimettere un piccolo negozio da **Profumiere e Orticaria** con buona clientela e favorevoli condizioni di rilievo, situato in un centro commerciale di questa città.
Scrivere Casella: 15, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3756

DA VENDERE
per cessazione di commercio
Antico ed avviatissimo **Albergo.**
Rivolgersi al sig. BIANCHI **cav. LORENZO, Argentera.**

Ai signori Farmacisti.
Da rimettere Farmacia unica in paese con due piazze e 3 servizi di Opere Pie, buona clientela, in Comune del circondario di Saluzzo.
Rivolgersi al F.lli Bulmenis, via Duchessa Jolanda, 8, **Torino.** C 3686

Guadagno
sicuro e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano** 59

Vene varicose.
Completo assortimento di calze elastiche (di sempre fresca fabbricazione) in filo ed in seta della migliar fabbrica inglese. (Le modificazioni si fanno *gratis*). In otto giorni si fanno su misura. — Specialità in Cinti erniari. — Cinture ventriere e Sospensori. — Si spedisce *franco* l'istruzione ed i prezzi.
NB. Le signore saranno servite da commessa molto pratica.
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino. 3871

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Anicinio. Prego due righe subitamente, le attendo assiduamente, ritardo mi fa soffrire. — Scrivo oggi 8 C 3894

Bernardo. Tue dolcissime impressioni riconfortarono mio cuore. Attendoti impazientemente! Amami sempre.
C 3892 **Guido.**

21. Ricevuto tuo biglietto negativo. Urgente bisogno recarmi Genova per tre giorni; cerca combinare per la metà mese. Tue immutabile. C 3895

ISTITUTO COMMERCIALE SILVIO PELLICO
LEGNANO (MILANO).
CORSO COMMERCIALE COMPLETO sulle norme della SCUOLE SVIZZERE con speciale applicazione alla CONTABILITA' ed alle LINGUE ESTERE, per gli alunni che vogliono dedicarsi al Commercio, alla Banca, ecc. SCUOLA TECNICA e SCUOLE ELEMENTARI coi programmi governativi. Posizione salubrissima. Locali ampi e arieggiati. Letti completi forniti dal Collegio. Bontà di trattamento. Sodo e sano educazione intellettuale e morale. Istruzione religiosa accurata. Professori con titoli legali. Abili e approvati Maestri Istitutori per la continua sorveglianza degli alunni. — Programma a richiesta e schiarimenti presso
3149 M **Il Direttore: Cav. Z. QUESTA.**

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE, WALDHOF presso MANNHEIM
Succursale MILANO, via Bonaventura Cavalieri, 6.
PER ANEMICI E CONVALESCENTI
FERRATINA
(FERRO DEGLI ALIMENTI)
dei Professori P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG
in flaconi originali da 25 gr.
Pastiglie di Ferratina al Cioccolatto
in scatole originali da 50 pastiglie.
Domandare flaconi e scatole originali muniti della marca di fabbrica

Si vende all'ingrosso presso Paravia & C., Succursale di C. F. Boehringer & Soehne, **Milano**, via Bonaventura Cavalieri, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici. — In **Torino** presso Borelli, Favrio e C.; Gandolfi, Ottino e C.; Morgando e Piano; Riccio e Gemi; G. B. Schiapparelli e Figlio. — *Al dettaglio* in tutte le farmacie del Regno. 2823 M

Trentenne italiano
attualmente in Londra e parla francese, inglese, spagnuolo, desidera occupazione in Italia. Cauzione 2000. — Scrivere **Genova**, fermo Posta, P. Q. R. 3885

Si vende in tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Turelli*, via Chiabrera, 28. 871

Pensionato
con ottima referenza è cercato per collocarsi come cassiere, segretario o commissionario di studio. — Offerte a I. S. 3733, presso Haasenstein e Vogler, TORINO.

UOMINI
Articoli preservativi di utilità pratica e novità. Si spedisce **Listino speciale**, arricchito di novità, *gratis* con risposta affr. in busta chiusa con francobollo - Scriv. a **Siegmund Prosch, Milano.** 225 M

MAGAZZINO LEGNAMI
del Tirolo
Prezzi di concorrenza ridotti
I. SALVADORI e C.
TORINO
Via Mazzone, n. 10. 3026

R. Ricovero di Mendicità di Torino
Il **10 ottobre corr.**, in **Torino**, via Po, n. 31, avrà luogo l'**incanto** della **Villa Magliano**, sita sui colli di *Moncalieri*, regione *Scalotta*, proprietà del R. Ricovero, composta di fabbricato civile e rustico, vigne, prati, della complessiva superficie di are 233, centiare 62, al prezzo di L. **7000.**
Perizia e documenti sono visibili nello studio dell'avv. Giovanni Signoretti, notaio certificatore in **Torino.** 3862

L. 0 70 il chilo — L. 6 50 il miria.

PAOLO BAIARDINI
TORINO
Via Alfieri, 1.
Deposito per l'Italia

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (F. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona infallibilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo impedisce la caduta, produce la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficace garanzia da nobilissimi certificati e per vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 50 se per posta - a bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETTICO CHIMICO ROVIANO, (f. 2 Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e innocuo alla salute. Data circa 6 mesi - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per lisgere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Chiedasi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA.
Depositi — **Torino** *M. Verpianno* profumiere, Piazza Carlo Felice; *P. Maglio*, Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia 2029 M

PROVINCIA DI TORINO
(Circondario d'Aosta) — Comune di Aymaville
Vendita a trattativa privata
di Stabili con forza idraulica.
Questo Municipio essendosi reso deliberatario dello Stabilimento siderurgico consistente in fabbricati, terreni e forza idraulica siti nel suo territorio, già di proprietà della vedova GERVASONE,
NOTIFICA
Che pone in vendita a trattativa privata, ed in un sol lotto, a corpo, e come attualmente esistono, al prezzo di L. **18,000** i seguenti stabili:
1° I fabbricati consistenti in casa d'abitazione, casa con alto forno, forno a gas *Pudler* e forni *à la contoise*, vasti magazzini, carbonili e cortili chiusi;
2° Gli appezzamenti di terreno coltivati ed irrigabili della superficie di are 28 circa;
3° La concessa forza idraulica di circa 200 cavalli-vapore.
I fabbricati, quando non si volesse continuare la lavorazione del ferro, comodamente si adatterebbero all'impianto di qualsiasi opificio, e gli adiacenti terreni benissimo si presterebbero ad occorrenti ampliamenti.
L'acqua per la forza idraulica, prelevata dal torrente di Cogne, e provenendo dai ghiacciai del Gran Paradiso e Gran St-Pierre (versante opposto di Ceresole Reale e Noasca), non va soggetta a diminuzione di sorta, ma anzi è aumentata ad occorrenti aumenti, e non è soggetta ad alcun tributo verso lo Stato.
Aymaville dista da Aosta sette chilometri circa con comoda e nuova strada d'accesso.
Per maggiori schiarimenti o trattative rivolgersi al Sindaco locale.
5866 PEROLINO GUGLIELMO.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica aug e ad Southampton Row, Londra.
2590 M

I rinomati **WHITWORTH** Bicicletti di fama mondiale
CONTINUANO A DIMOSTRARE LA LORO ASSOLUTA SUPERIORITÀ
100 KILOMETRI in ore 2 e 24' e 25" 1/5
Velocità mai raggiunta con altre macchine. — Tutti i record ritenuti insuperabili furono battuti dal Campione LINTON montando una WITWORTH
Agente generale per l'Italia
Torino — CEIRANO GIOVANNI — Torino
Corso Vittorio Emanuele N. 9.
Occasione eccezione per fine Stagione.
Splendide OCCASIONI di primaria fabbrica inglese munite degli ultimi perfezionamenti giungo Dunlop sfera in tutte le parti catena nuovo modello complete con accessori L. 350.
Si spedisce gratis listino dettagli.
2306

COLLEGIO MASCHILE in SALÒ
LAGO DI GARDA
DIRETTORE PROFESSORE GIUSEPPE SOLITRO
Medaglia d'argento Ministero P. I.
SCUOLA DI COMMERCIO
GINNASIO — SCUOLA TECNICA
SCUOLA ELEMENTARE.
Posizione incantevole — Fabbricato grandioso.
Il Collegio resta aperto anche durante le vacanze.
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.
3784 M

Ai medici si raccomandano le seguenti importanti opere: **Bibliografia medica Italiana**, riassunto di tutti i lavori pubblicati in Italia riguardo alle scienze mediche nel 1891, pubblicata dal prof. F. Giacosa dell'Università di Torino (L. 6); **Gazzetta Medica** (anno XLIV) giornale settimanale di medicina, chirurgia e scienze affini diretta dal prof. C. Forlanini, direttore della clinica medica propedeutica della R. Università di Torino (Abbonamento annuo L. 10); **Formulario di tutte le ricette** ad uso dei medici, del prof. G. Berruti (1 vol. tascabile, L. 4); **Prontuario dell'ufficiale sanitario**, raccolta delle leggi, dei regolamenti e delle circolari di sanità pubblica (3 volumi legati in tela, ciascuno L. 1). — Sono tutte pubblicate dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

Cancellate e Tappeti in legno
FALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1033 a
REZZONICO E.
Via Bava, 19, presso via Artisti, Torino.

Medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale Franco-Colombiana a Chicago 1893
per progresso dell'Igiene.

(Prelassare che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth)

Signore! Signorit

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che ha stimolato in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni senza dolore.** È questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo; lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi non credetto rimanere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da si terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed aggiungo che la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in graziosa reticella e forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma L. 1 50 ogni orologio-scatola. — Domandate

I cerotti di Wasmuth nell'orologio
a tutte le farmacie del mondo ed al *deposito generale per l'Italia:*
PAGANINI VILLANI E C.
MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO.
Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore. 1866 B

G. B. COSTA di ANTONIO
GENOVA
Rappresentante della Casa
Haasenstein e Vogler
con ufficio in **via Roma, 10, p. p.**, riceve avvisi per la *Gazzetta Piemontese* di Torino, per qualsiasi altro giornale d'Italia e dell'Estero, e per l'*Indicatore Ufficiale delle ferrovie* (Pozzo).

CURA DEL SANGUE

Sangue guasto

Usate l'**Iniezione antisettica Lombardi e Contardi** sia come preventiva che curativa delle malattie veneree e sarete sicuri di non prendere il male, o guarirlo istantaneamente senza rovinare il sangue.

Basata sul potente antisettico C_8 H_9 O_3 C_6 O_4 costituisce il rimedio scientifico garantito, di una efficacia sorprendente. Nei casi recenti o antichi ha dato sempre la guarigione in breve tempo con la sorpresa dei sofferenti.

Se la malattia è inveterata e volete depurare il sangue usate come cura interna la **Smilacina** (20 0[0]) parte utile della Salsapariglia con estratti fogli indiani, la unione del Ioduro di potassio, e vedrete cessare i dolori vaganti, gl'ingorghi glandolari, la facilità di ammalare e tant'altre sofferenze dovute alla acredine del sangue.

L'**Iniezione antisettica** trovasi in tutte le farmacie e costa L. 2,50, per posta L. 3,25, e quattro flaconi L. 10,00 in tutto il Regno. Per l'estero le spese postali in più.

La Smilacina costa L. 5 il flacone, per posta L. 5,75, tre flaconi (oltre un mese di cura) L. 15 in tutto il Regno.

Il Ioduro di potassio si trova in tutte le farmacie, badare a che sia puro. Se ne spediscono cinquanta grammi di soluzione satura titolata in Iodio: smerigliato a contrassegno per L. 3 anticipate. — **Dirigersi alla fabbrica Lombardi e Contardi (Napoli) Sarno. Per Napoli deposito Quarela 16.**

dove ritenersi quello che è inquinato di virus venereo o sifilitico. Una prevenzione trascurata, una malattia mal curata guastano certamente il sangue, quindi la generazione.

Sangue imperfetto

Quando nel sangue mancano gli elementi essenziali quali il ferro, il manganese, il fosforo, la calce, il sangue istesso è imperfetto, per cui si ha anemia, scrofola, rachitide, debolezza generale, inappetenza, catarri gastro-enterici, pallidezza, mestruazioni irregolari, indifferenza, impotenza, sterilità, perdite involontarie (polluzioni) eretismo, nervosismo nevrastenia, diabete, renella, calcolosi e tante altre sofferenze dipendenti da cattivo scambio materiale o da distrofie di nutrizione. Per migliorare il sangue bisogna perciò rifornire gli elementi essenziali.

Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi è il rimedio per lo scopo.

Migliora subito la costituzione, dà forza, vigoria, saluto, appetito, rimette la digestione e l'assimilazione, regolarizza lo scambio materiale. Modifica lo sviluppo ritardato nei bambini ed adolescenti, è il rimedio delle giovanette pallide, degli adulti sciupati per patemi di animo o abuso nei piaceri. Combatte l'ipocondria per la virtù specifica dei componenti, infondendo il sentimento di florida salute, e facendo acquistare il piacere di godere la vita. Il Rigeneratore è una eccellente preparazione chimico farmaceutica oltremodo piacevole al gusto ed efficacissima. È formato di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.).

Si trova nelle migliori farmacie del Regno. Costa L. 3. Per posta si spedisce un flacon per L. 3,75; quattro per L. 12, anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi (Napoli), Sarno per Napoli, deposito Quarela, 16. 757 a

In *Torino* da G. Testa, via Roma, 2; *Milano*, A. Manzoni e C.; *Venezia*, Istr. Trento; *Genova*, Cabella; *Firenze*, Pegna; *Bologna*, Bonavia; *Livorno*, Pacelli; *Roma*, Colonnelli e Bordoni; *Torre Ann.*, Aiello; *Torre del Greco*, Carotenuto; *Foggia*, Accettulli; *Vicenza*, Franceschini; *Reggio Cal.*, Franco; *Reggio Em.*, Guazzi; *Messina*, Ruffo; *Teramo*, Ruggiero; *Bari*, Lippolis; *Palermo*, Dato; *Catania*, Pollizzi d'Agata; *Taranto*, Oliva e Ferrari; *Aversa*, Bonni; *Cerreto Sannita*, Labanti; *Mantova Inf.*, Caponio; *Iglesias*, Marroni, ecc.

TORINO 1894 — Tip. L. ROUX e C.